

16 NOVEMBRE 2015



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 2015

#### Seduta n. 24

L'anno duemilaquindici, il giorno sedici del mese di novembre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO		A
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VAILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	ag

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta dichiara aperti i lavori.

**PRESIDENTE.** Cari colleghi i drammatici fatti di questi giorni a Parigi che hanno visto l'immediata e unanime condanna della barbarie che li ha causati e la viva partecipazione della nostra città al dolore dei parenti delle vittime e del popolo francese, ci assicura del più profondo disprezzo della forte condanna dell'intera comunità cremasca ad ogni forma di violenza e minaccia alla convivenza pacifica. La follia omicida, che attraverso questi criminali viene innegabilmente alimentata da un profondo rifiuto dei valori quali la libertà, il rispetto della dignità umana, della pacifica convivenza, della tolleranza e del dialogo, trova un'aberrante copertura nella mistificazione di ideali religiosi contrapponendosi a ciò che le fedi debbono invece portare nella costruzione armoniosa della società, arricchendola di un surplus di caritatevole solidarietà e completezza nella quotidiana fatica del vivere del crescere insieme. E' giunto il tempo per ogni uomo di buona volontà per ogni soggetto civile, di intraprendere concreti gesti di vera umanità e volontà di pace in un percorso anche culturale che abbandoni la sfida e la pregiudizievole contrapposizione. Chi più può incidere in questo virtuoso cammino di pace sociale, si faccia e si senta forte e confortato nello sradicare in modo inequivocabile le mostruose idee che allignano nella società in ambiti anche prossimi alla propria esperienza di vita. Dobbiamo reagire e cercare, in ogni occasione, di adoperarci per essere uomini di pace, non indietreggiando ma trovando le ragioni più profonde per un vero e franco dialogo di civiltà; mai nessuna civiltà deve poter indicare, quali propri esempi e modelli, uomini che si macchiano le mani di sangue umano. Alle famiglie delle vittime innocenti, alle numerose comunità dalle città francesi ed anche italiane alle quali appartenevano le donne e gli uomini uccisi, al popolo francese, questo Consiglio comunale, a nome dell'intera comunità cremasca esprime ufficialmente vicinanza di sentimenti e volontà ferma di bene operare per la concordia civile

Chiedo pertanto a tutti i presenti di osservare un minuto di silenzio e raccoglimento per onorare le vittime dell'efferata strage grazie.

Chiede ed ottiene la parola per una comunicazione urgente il Sindaco.

**SINDACO** Buona sera a tutti. date alcune anticipazioni sui media negli ultimi giorni, e pure taluni interventi recenti, anche in questa sede, do **formale comunicazione** a questo Consiglio rispetto alle "code" della vicenda del Polo Scolastico denominato "Cascina Valcarenga", che vede parte lesa la nostra Comunità e il nostro Comune.

Regione Lombardia, nelle ultime settimane, ha comunicato l'intervenuta <<compensazione in applicazione della L.R. 34/78 >> di alcune somme, in ragione di un presunto credito dell'importo originario di € 1.000.000,00, asseritamente vantato dalla Regione nei confronti del Comune a titolo di <<restituzione del contributo regionale a suo tempo assegnato per la realizzazione del Nuovo Polo Scolastico denominato "Cascina Valcarenga">>.

Tali somme trattenute ad oggi riguardano:

- Il bando per progetti in materia di sicurezza urbana **per oltre 15mila euro**,
- Il bando per azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico **per 25mila euro**
- Il finanziamento per lo Sviluppo nei cittadini e nei visitatori EXPO 2015 della consapevolezza dei valori del cibo, per euro 38mila
- Il Fondo affitto 2015 per complessivi 61.440 euro,
- Il contributo compensativo per i comuni sede di stoccaggio di gas naturale per 22mila euro, ed infine, ad oggi,
- Il saldo del Contributo alle scuole paritarie A.S. 2013/2014 (peraltro in questo caso oltre al danno è veramente il caso di dire "la beffa"), per 21.738 euro. Ulteriore trattenuta è stata operata stamane per altri 4500 euro.

Complessivamente **ad oggi ci sono stati trattenuti circa 187,5mila euro.**

Se Regione Lombardia nelle prossime settimane non sbloccherà questi importi e se non verserà le somme dovute anche in relazione agli interventi sulla Sicurezza Stradale per 350mila euro, il **Comune di Crema sarà per l'anno 2015 fuori dal patto di Stabilità**. Con tutto ciò che ne consegue. Credo ci sia poco da stare allegri, e, soprattutto, poco per cui fare i fenomeni o i primi della classe.

Noi riteniamo che i **presupposti di fatto e di diritto alla base dell'iniziativa della Regione manchino del tutto**. In particolare, riteniamo che il soggetto **"legittimato passivo" del credito** non sia il Comune, ma sia la Fondazione Charis, soggetto realizzatore dell'opera cofinanziata.

Questo fatto è stato dichiarato dalla Regione medesima nei diversi incontri fra la nostra Amministrazione e la Regione **promossi dopo il decreto regionale del giugno 2013**, che ingiungeva al Comune il pagamento di 1 milione di euro, al punto che, **proprio con la Regione**, in tali frangenti, **si è concordato che la Regione stessa si insinuasse direttamente nel passivo** della liquidazione della Charis.

Circostanza che è puntualmente avvenuta il 5.2.2014, quando Regione Lombardia ha presentato al Tribunale Civile di Cremona domanda di insinuazione nello stato passivo della Fondazione e, **nelle premesse dell'atto giudiziario, l'Avvocatura regionale** testualmente dichiara: *"Premesso che l'Amministrazione Regionale è creditrice di una somma complessiva pari a euro 1 milione, oltre ad interessi legali, nei confronti della Fondazione Charis e che tale somma è stata versata dalla Regione Lombardia quale contributo a valere sui fondi della l.r. 1/2000 per la realizzazione di un intervento di edilizia scolastica finalizzato alla costruzione di una nuova scuola nella zona polifunzionale denominata area n.3 Cascina Valcarenga"*.

**Delle due l'una**, o la Regione è creditrice di Charis, così come dichiara, ed allora chiede la restituzione del milione alla Charis, insinuandosi nel passivo della liquidazione, così come è avvenuto, oppure è creditrice del Comune, e chiede i denari al Comune, ma un comportamento deve escludere, necessariamente, l'altro.

Esistono in ogni caso **anche ragioni di ordine tecnico contabile** per le quali riteniamo ulteriormente che la procedura di compensazione messa in atto sia irregolare e illegittima, ma non mi pare questa la sede per entrare nel merito dei tecnicismi, che comunque abbiamo già fatto valere in via formale con una puntuale contestazione ad hoc a Regione Lombardia.

In questa vicenda, **il Comune di Crema, se pure aderendo ad un meccanismo che oggi ci appare davvero perverso, ha agito**, nell'ambito dei rapporti con la Regione e con la Fondazione Charis, **in perfetta conformità alle istruzioni e richieste formulate dalla Regione**, che nulla può eccepire al riguardo, come dimostrato dalla corposa documentazione agli atti, della cui disamina abbiamo nuovamente investito gli attuali vertici, tecnici e politici, di Regione Lombardia.

Vertici che, è bene ricordarlo, per la Regione così come per il Comune di Crema, **non sono quelli che diedero il via a questo pericoloso "protocollo ed accordo negoziale"**.

Da un lato, la Regione Lombardia di Roberto Formigoni e l'amministrazione comunale di Bruno Bruttomesso, cofirmatari del protocollo di intesa, origine dei nostri mali e legati da un doppio filo politico e di appartenenze ideali, anche con Fondazione Charis e Compagnia delle Opere. Dall'altro la Regione di Maroni e la nostra Amministrazione, che stanno cercando, semplicemente, di mettere insieme i cocci e, soprattutto, di ascrivere le responsabilità di questa debacle totale a chi ha effettivamente fatto un pessimo, irresponsabile uso delle risorse pubbliche.

**Ci sono però dei fatti**, che non possono essere omessi o taciuti.

**L'Amministrazione Bruttomesso** ha approvato gli atti amministrativi che hanno messo il Comune di Crema in questa scomoda e incredibile posizione di "ente attuatore" del progetto.

Le domande sorgono spontanee. Perché il Comune è stato messo in questa difficile e rischiosa posizione? Perché si è accettato che i nostri uffici e i nostri funzionari venissero investiti in ordine ad una iniziativa imprenditoriale di portata privata, che ben poteva la Regione finanziare direttamente, senza scaricare sul Comune oneri così faticosi e, detto oggi, così carichi di rischi? Perché coinvolgere così pesantemente il Comune di Crema in un modo così poco responsabile?

C'è di più. E credetemi, è uno dei punti nodali della vicenda.

Né il protocollo di intesa trilaterale Regione – Comune – Fondazione Charis né il successivo accordo negoziale Comune – Fondazione Charis prevedono la decadenza del contributo regionale nell'ipotesi di mancata realizzazione, entro i termini, di un edificio scolastico "pienamente fruibile" per le funzioni di formazione scolastica superiore.

Inizialmente si parla di un semplice "stralcio attuativo", cioè, sostanzialmente, il milione di euro della Regione sarà erogato in funzione dello stato avanzamento dei lavori. E così infatti avviene.

Solo tre mesi dopo l'erogazione del milione di euro (che avviene in tre tranches, la cui contabilità viene puntualmente mandata alla Regione che monitora opera ed erogazione di fondi), Regione Lombardia, con nota del 26.10.2011, rivede la procedura e rivendica che il finanziamento avrebbe dovuto essere erogato non per uno "stralcio attuativo", bensì per uno "stralcio funzionale", ovvero appunto per un edificio scolastico "pienamente fruibile" per le funzioni di formazione scolastica superiore o per fini compatibili e/o equivalenti, pena la reversibilità del contributo, che sarà richiesto al Comune di Crema....

**Non è escluso che in Regione si cominciasse a sentire puzza di bruciato**, quel che è certo è che questo passaggio cambia significativamente le carte in tavola dell'operazione e mette il Comune, che ha già erogato il contributo alla Charis, in una posizione pericolosissima, tra l'incudine e il martello.

Sino a quel momento, infatti, si poteva ragionevolmente ritenere che vi fosse un affidamento del Comune nella legittimità dell'integrale corresponsione del contributo a Fondazione Charis, a fronte del certificato di regolazione esecuzione del primo stralcio attuativo.

Ebbene, **come reagisce la Giunta Comunale di Crema nel novembre 2011** rispetto a questo sostanziale cambio di rotta della Regione? Difende l'impostazione iniziale? Fa il diavolo a quattro richiamando gli atti sino ad allora sottoscritti? Picchia i pugni sul tavolo rivendicando la scorrettezza di una modifica irragionevole degli accordi iniziali?

**Niente di tutto questo.** Il Comune di Crema, con **delibera di Giunta n. 37, del 7.2.2012**, sposa la tesi postuma della Regione, approva il nuovo progetto definitivo nel frattempo richiesto a Fondazione Charis, a completamento dell'edificio destinato a scuola superiore, così da renderlo effettivamente fruibile. Per un nuovo valore di oltre 16 milioni di euro. Dunque la Giunta di allora accetta di ridefinire il nuovo accordo, che subordina il milione di euro erogati dalla Regione ad uno stralcio funzionale secondo un nuovo progetto, non ancora completato, con scadenza nel giugno del 2014; uno stralcio non più solo attuativo, ma uno **stralcio cui sia riconducibile il progetto di una scuola "fatta e finita"**, con ciò consegnando implicitamente a Regione Lombardia la propria testa su un piatto d'argento.

Non è un caso che il 19 aprile 2012, a poco più di due settimane dal voto amministrativo che decreterà il cambio di guardia in Comune, ritroviamo gli allora assessori Simone Beretta e Laura Zanibelli in Regione, ad incontrare dirigenti e funzionari della Direzione generale Istruzione, Formazione e Cultura, **ben consapevoli di quanto sta accadendo e, probabilmente, della polpetta avvelenata che lasceranno in eredità alla futura amministrazione.**

Interessante la lettura del verbale di quell'incontro, in cui, a fronte del fuoco di fila regionale, l'allora assessore Beretta giustamente richiama il fatto che il cronoprogramma fosse riferito al primo stralcio dei lavori, mentre l'allora assessore all'Istruzione Laura Zanibelli, legata a doppio filo, politico e di comunanze ideali con la Regione di Formigoni e con la Fondazione Charis presieduta da Claudio Cogorno, non proferisca parola.

Ecco perché, a fronte delle circostanze che ho appena riportato, che sono fatti, non opinioni, ritengo esistano **una responsabilità amministrativa ed ancor prima una responsabilità politica** in capo a chi ha amministrato la città in quei frangenti.

Continuiamo a ritenere **irragionevole, irricevibile ed inaccettabile** la richiesta di Regione Lombardia di ottenere dal Comune di Crema il milione di euro erogato dal Comune alla Fondazione Charis, su mandato della Regione.

**Ed in tal senso invito tutte le forze politiche e civiche ed i movimenti che oggi siedono in quest'aula** ad agire insieme, nei confronti di Regione Lombardia, per ribadire la totale contrarietà ad ogni iniziativa che coinvolga il Comune di Crema.

**Non voglio nemmeno pensare ad una ipotesi subordinata.** La Regione deve richiedere quei denari alla Fondazione Charis, beneficiaria di tali somme e responsabile della realizzazione della Scuola, così come della propria debacle finanziaria.

**Laddove però l'ipotesi che invece scongioriamo**, quella della richiesta del milione al Comune di Crema, **si confermasse realmente**, non potremo certo accettare che siano i nostri concittadini a dovere restituire quei denari. Non si possono chiedere i soldi a una comunità, la nostra, che già ha subito il danno di un'opera faraonica incompiuta che ferisce, forse irrimediabilmente, il nostro territorio. Oltre al danno, sarebbe davvero la beffa, a fronte della spregiudicatezza e dell'avventatezza di chi non ha saputo gestire in modo appropriato risorse pubbliche.

In questa scongiurata ipotesi, **non potrà essere nemmeno la struttura comunale a dovere rispondere per scelte maturate altrove.**

In quel caso non avremo altra strada che valutare azioni sulla base delle responsabilità politiche ed amministrative che ho sopra delineato e che hanno esposto il nostro Comune ad un rischio così grave, così assurdo e così irragionevole.

Proprio perché situazioni del genere non si vengano nemmeno a prefigurare, **insisto perché tutte le forze consiliari qui presenti, insieme, agiscano nei confronti della Regione Lombardia**, per ribadire la totale contrarietà e assurdità di ogni pretesa rivolta al Comune di Crema, perché il milione di denari pubblici spesi per questa enorme e drammatica "incompiuta" debbono essere richiesti solo ed esclusivamente alla Fondazione Charis.

**Consigliere Laura Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Chiedo l'apertura del dibattito.

**Presidente.** La Consigliera Zanibelli chiede l'apertura di un dibattito sulla comunicazione del Signor

Sindaco.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

A nome della maggioranza, accettiamo l'apertura del dibattito anche a fronte di quanto è stato appena comunicato dal Sindaco.

**Presidente.** A questo punto dichiaro aperta la discussione sulla relazione presentata dal Signor Sindaco.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Signor Sindaco, evidentemente le ricostruzioni si fanno nell'interesse di un percorso che ha portato a quello che non c'è bisogno di essere dalla parte della maggioranza per non riconoscere che evidentemente non è certamente una struttura che piace, anzi una non struttura che piace ai nostri cittadini quella, come purtroppo tante altre, per le quali (quelle sì) sono stati spesi soldi dei cittadini.

Nella sua ricostruzione è andata oltre quella che è la ricostruzione dei fatti, al di là di colpi di tipo politico amministrativo di cui abbiamo già avuto modo di parlare anche la settimana scorsa, e per i quali abbiamo già rappresentato che verificheremo con le persone competenti gli estremi delle dichiarazioni che vengono con tanta leggerezza fatte. Oltre a entrare nel merito di quelle che lei ritiene essere delle responsabilità di tipo politico amministrative, si permette anche di dare attribuzioni di legami di natura diversa.

Io penso che la cosa più importante sia sicuramente che la Regione è stata il tramite di un finanziamento ministeriale, perché anche questo bisogna ricordarlo nei fatti, perché i fatti sono di tanti pezzetti. Allora non è che era possibile per fondi che erano ministeriali, destinati a scuole paritarie, decidere di destinarli ad altre voci.

Come ho già avuto modo di ricordare non è la Fondazione Charis nel suo progetto per le scuole paritarie, che evidentemente è stato sostenuto dalla precedente Amministrazione, ma anche da quella prima, perché abbiamo già ricordato che il progetto parte prima, l'unica scuola paritaria in città. Allora, se è scandaloso che la Regione abbia dato tramite una convenzione un contributo di natura ministeriale per le scuole paritarie per la Fondazione Charis, non vedo perché non lo sia anche per l'altra fondazione. Evidentemente perché è giusto che non sia scandaloso, perché è giusto che se il Ministero attribuisce dei fondi per le scuole paritarie, queste possono ricadere sui territori dove le scuole paritarie ci sono ed hanno dei progetti. Allora il tema non è se la Regione ha chiesto al Comune, perché questa era la regola che dava per fare una convenzione a tre, così come è stata fatta con la Fondazione Charis e la Fondazione Manziana. Quindi il tema non è se questo doveva essere fatto o non essere fatto. Semmai il tema è che c'è stato un fallimento, per cui il fondo che è stato ripartito sulle due scuole in modo diverso, perché diversi erano i progetti, hanno avuto di fatto un diverso esito.

Dopodiché lei ci dice che l'anno scorso la Regione aveva già, tramite un decreto, richiesto il milione di finanziamento che era passato alla Fondazione Charis. Se non ricordo male, l'anno scorso è stata votata una mozione in questo Consiglio comunale che inizialmente abbiamo provato a costruire insieme. Era una mozione proposta dalla maggioranza, abbiamo provato a costruire una mozione che fosse unitaria, perché c'era unità di intenti nella soluzione del problema da parte di tutte le forze politiche. Non è oggi il Sindaco che lo dice, che esprime una realtà dei fatti.

L'anno scorso lei aveva dichiarato in questa sede che la Regione aveva rinunciato a chiedere il milione di euro tant'è, ricorderete tutti, che all'interno di quella mozione, in cui già era stato chiesto che venisse impegnata la Giunta che rappresentasse rispetto alla Regione l'istanza di non chiedere a questo Comune il milione, quel disposto della mozione fu tolto a seguito della sua dichiarazione.

Questa volta sono io che chiedo come mai ha fatto questa dichiarazione l'anno scorso, sulla base di quali atti, sulla base di quali dichiarazioni? Evidentemente noi Consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, sulla base delle sue parole hanno ritirato quello che era un disposto preciso di quella mozione. Allora potremmo andare avanti nel fare domande, perché se ci sono delibere amministrative queste sono da documentare nell'interesse, non semplicemente riportando quei verbali che fanno comodo di incontri avuti presso la Regione nei tempi che fa comodo ricordare. Allora quali sono gli atti che il Comune ha fatto presso la Regione, atti di natura amministrativa-legale per bloccare quello che ora la Regione sta facendo, cioè sospendere l'erogazione dei contributi? Se c'è un decreto da parte della Regione che dichiara l'intendimento di sospendere l'erogazione dei contributi, mi risulta che dal punto di vista amministrativo ci siano degli atti che si possano fare o che si dovevano fare per fermare la portata di tale decreto e quindi mettere in campo poi tutte le altre azioni legate al fatto che tutte le forze politiche si interloquiscano con la Regione, con i dovuti canali, che non sono certo i canali mediatici che non risolvono i problemi di natura amministrativa, perché possa trovarsi una soluzione a questo che è un problema potenziale per la città.

Allora la domanda è: è stato agito e quando, in che modo, dal punto di vista legale amministrativo per bloccare questo decreto? Lei ha detto che è stato chiesto alla Regione di sospendere questo tipo di intervento. Ci documenterà sicuramente con quale atto di natura legale amministrativa questa operazione è stata fatta, perché evidentemente non tutti gli atti hanno la stessa portata. Sappiamo che se si fa ricorso nei confronti di un atto questo viene sospeso. Dopodiché ha fatto anche un passaggio che addirittura se la

Regione dovesse continuare con questo tipo di sospensione di erogazione, potremmo anche rischiare di andare fuori dal patto di stabilità.

Allora io non capisco più se stiamo parlando di una revoca del contributo, o se stiamo parlando di una sospensione del contributo, perché a seconda del tipo di intervento (se è una revoca o una sospensione) si va o non si va fuori dal patto di stabilità. Anche questi sembrano dei tecnicismi, ma non lo sono perché hanno un impatto sul Bilancio. Fra l'altro noi oggi andiamo a votare quello che è l'assestamento di Bilancio quindi c'è da chiedersi alla luce di quali di queste due considerazioni ultime potete andare a votare in tranquillità un assestamento.

Allora stiamo parlando di una sospensione o di una revoca? Anche questo deve essere chiarito perché questo è l'impatto sul Patto di stabilità, non tanto il fatto che venga o non venga continuata la sospensione di questo contributo. E' evidente che non c'è una sola forza politica a cui piaccia quello che viene chiamato a ragione ecomostro a Ombriano. E' evidente che a nessuna forza politica piace che la Regione stia chiedendo a questo Comune di restituire il milione che è stato trasferito alla Fondazione Charis.

Sono stati ricordati alcuni atti, ma non è stato ricordato per esempio un altro atto che la vostra Giunta ha fatto di verifica dell'avanzamento dei lavori qualche mese prima che venisse dichiarato il fallimento. Allora mettiamo gli atti tutti sul piatto perché anche la vostra Giunta ha dato corso all'operazione chiedendo conto dei lavori, se andavano avanti o no, e ricevendo risposte che avete ritenuto adeguate in merito a quello che era il planning di realizzazione dei vari interventi. Allora c'è da chiedersi fino a che punto l'amministratore ha titolo per entrare nei meriti della capacità economica di una realtà, ma debba invece attenersi a quelli che sono appunto gli atti amministrativi e gli atti che queste realtà forniscono.

Io ritengo che questo continuo voler additare al pubblico ludibrio delle persone, perché così è più comodo, continuando a fare nome e cognome, stralciando come ripeto quelli che sono anche dei fatti che da un punto di vista amministrativo hanno importanza, sia un modo per coprire alla fine quelle che sono le vere responsabilità. Purtroppo le responsabilità di quello che abbiamo lì sono in capo a chi ha realizzato, non realizzato, compiuto, non compiuto, il tipo di progetto. Questo è, perché quella è la realtà che di fatto è in fallimento. Piaccia o non piaccia, se c'è qualcuno che ha lavorato evidentemente in modo non adeguato, non sono stati certo gli amministratori. Si continua a voler additare per esempio la mia persona, come è stato fatto oggi, come colpevole a seconda di quante volte uno ha battuto i pugni o meno, e non invece sulla base di atti amministrativi di un percorso che c'è stato e che inizia sicuramente molto prima. Di fatto il Piano Attuativo parte addirittura nel 2004 con delibere di Giunta, con delibere di Consiglio Comunale che approvano il Piano Regolatore che prevede determinati passaggi là dove oggi si trova il complesso della Fondazione Charis. Nel 2007, un paio di mesi prima delle elezioni, prima che arrivasse la Giunta Bruttomesso, la Giunta Ceravolo ha dato proprio atto del Piano Attuativo che poi si è concluso come percorso quando la Giunta Bruttomesso è arrivata, senza che nessuno abbia presentato osservazioni a quello che era il progetto del Piano Attuativo che era previsto già allora.

Sottolineo che nessuno ha presentato osservazioni. Allora evidentemente il fatto che il percorso inizi nel 2004 e abbia un progetto presentato già nel 2007 e votato da Giunte precedenti alla nostra, è evidente che dimostra che c'era già un chiaro interesse e la decisione di operare che era indipendente dal milione erogato.

(Entrano i consiglieri Torazzi-Patrini-Boldi)

### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Faccio l'intervento a nome del gruppo, quindi come capogruppo. L'invito a fare chiarezza è un invito che raccogliamo, che chiediamo anzi. Si dice che le responsabilità fanno capo non si sa a chi, perché non l'ho capito dall'intervento della consigliera Zanibelli.

Io credo invece che è chiaro a tutti il rischio che in questo momento sta correndo l'Amministrazione comunale rispetto al blocco dei fondi da parte della Regione, rispetto al fatto (e questo il Sindaco l'ha ben detto) che il blocco di quei fondi ci può portare fuori dal patto di stabilità con tutte le conseguenze che in questo momento non riusciamo neanche a quantificare e a immaginare, ma comunque conseguenze pesanti. Però io credo che a questo punto sia bene comprendere il perimetro entro cui noi ci stiamo muovendo e gli appigli che la Regione ha a disposizione, grazie ai quali, al netto ovviamente del presupposto di legittimità della richiesta, oggi la Regione Lombardia ci chieda la restituzione del famoso milione.

La Regione Lombardia si rifà ad atti amministrativi, non alle parole o alle chiacchiere. Io non mi riferisco all'accordo del 2008, che ha dato l'avvio a tutta l'operazione, e a maggior ragione non mi riferisco ad atti urbanistici precedenti. Perché? Ve lo spiego. Dell'accordo del 2008 tra il Comune di Crema, Regione Formigoni, e Charis, da cui appunto prese l'avvio l'intera operazione, non mi riferisco alla tempistica velocissima (ce lo siamo detti tante volte, velocissima, in tre giorni riescono a erogare un contributo così importante), non mi soffermo neanche sul valore politico di quell'erogazione (4,5 milioni per scuole private a fronte di 400.000 euro per tutte le scuole della Provincia). Su questi aspetti è stato detto molto.

Voglio invece soffermarmi su momenti cruciali che sono decisivi e che sono il nodo che chiariscono le

responsabilità. L'ha già detto il Sindaco. A giugno del 2011 lo stralcio attuativo n. 1 viene completato dalla Charis e in ragione dello stato avanzamento lavori viene saldata la terza e ultima tranche dell'erogazione di un milione, che era diviso appunto in tre tranches, così come prevedeva il protocollo di intesa Regione Comune Charis e così come prevedeva l'accordo negoziale fatto dal Comune con Charis successivamente.

A fine luglio, il Comune di Crema, a cui faceva appunto capo il controllo dei lavori, trasmette alla Regione la comunicazione e la relativa documentazione che attesta che lo stralcio attuativo n.1, calcolato sulla base del valore dei lavori effettuati (perché questo prevedeva l'accordo) è completato e quindi chiude l'iter di quell'erogazione. Fin qui tutto normale: stato attuativo previsto completato, questione chiusa. Invece la Regione, quella stessa regione che in tre giorni aveva erogato 4,5 milioni di soldi pubblici, ci mette tre mesi a mandare una comunicazione al Comune di Crema per dire che le attività rendicontate non permettevano la fruibilità dell'opera e quindi l'assegnazione del milione secondo loro afferiva alla costruzione di una scuola superiore pienamente fruibile, così come è stato ben chiarito dal Sindaco.

Nell'accordo del 2008 si parlava di stralcio attuativo e non poteva essere che così, dato che le soluzioni tra l'altro tecniche previste (parlo della parte impiantistica) erano unitarie rispetto a tutta l'opera, non rispetto a lotti. Quindi non poteva che essere uno stralcio attuativo, non uno stralcio funzionale. Io mi chiedo se qualcuno si fosse accorto di questo.

Un cambio di rotta a 360 gradi da parte di Regione Lombardia su questa partita cambia le regole del gioco, non a partita iniziata, ma a partita praticamente conclusa.

Io non ho una risposta ovviamente a queste cose. Certamente non mi sfugge però la situazione entro cui tutte queste cose avvengono. Parlo della Regione Lombardia, in questo momento perché, siamo alla fine del 2011. Non mi sfugge la questione che qualche mese dopo, ad agosto del 2012, la Guardia di Finanza va al Meeting di Rimini, che è la festa di CL, e chiede tutta la documentazione relativa agli appalti di Regione Lombardia.

Che ci fosse un momento particolare di tensione all'interno della Regione Lombardia probabilmente è presumibile pensarlo. Mi voglio fermare qui perché questo non è l'oggetto della nostra riflessione.

La Regione dice all'Amministrazione: guarda che il milione era condizionato alla fruibilità della scuola. Qui ci sono delle mura, ci sono dei lavori fatti ma non abbiamo una scuola, quindi il milione non andava erogato. Questo dice la Regione! L'amministratore Bruttomesso, a questo punto, avrebbe avuto tutti gli elementi per contrastare questa interpretazione con la quale la Regione cercava di cambiare in modo sostanziale le carte. Bastava rifarsi all'accordo del 2008 sottoscritto dalla Regione stessa e da cui era scaturito l'accordo negoziale con Charis. Qui avviene una cosa incredibile non solo per degli amministratori attenti, ma anche per degli amministratori mediocri che però avevano come obiettivo la salvaguardia del bene della collettività per cui erano chiamati a lavorare. Invece cosa fa la Giunta? Non fa nulla! Rispetto a una dichiarazione così importante, sostanziale, la Giunta Bruttomesso non fa nulla, almeno nessun atto ufficiale che noi conosciamo. Non fa nulla che richiamasse la Regione a rispettare gli impegni che aveva sottoscritto nel 2008. Tra l'altro questa cosa è veramente grave anche perché nel frattempo, visto che si era concluso l'iter e la Charis aveva presentato tutte le carte che rispondevano pienamente all'accordo negoziale, era stata anche svincolata la fidejussione a garanzia di quel milione. Quindi in quel momento il Comune non ha più nulla in mano. C'è una determina del luglio 2011 prima che arrivasse questa comunicazione della Regione.

C'è un'altra cosa che mi ha incuriosito e mi ha preoccupato. Nell'accordo negoziale del 2008 non era prevista nessuna clausola nel caso in cui la scuola non fosse terminata. Non c'era niente che ci garantisse di non aver buttato dei soldi pubblici in quattro mura, come dopo è successo. Questa è un'altra stranezza che onestamente mi pone degli interrogativi sulle responsabilità.

Io chiedo ai Consiglieri che all'epoca sedevano in Giunta e hanno ratificato quegli accordi, ragione di questa cosa perché la posta in gioco non era il plateatico concesso gratuitamente per qualche manifestazione, che qui ogni tanto viene tirato fuori. Si stava dando un milione a un privato, un milione di soldi pubblici a un privato. Quindi di fronte alla richiesta della Regione Lombardia era naturale aspettarsi che l'amministrazione di allora, l'Amministrazione Bruttomesso, difendesse il proprio operato. E' questa la cosa incredibile: loro non hanno difeso il loro operato, non hanno difeso le cose che hanno sottoscritto. Se in quel momento ci fosse stata un'azione di rigetto di quella nota, a questo punto noi non staremmo qui a discutere.

(Entrano i Consiglieri Torazzi, Patrini, Boldi).

Questo è il punto nodale della questione. Cosa fa la Giunta Bruttomesso? Esattamente il contrario di quanto ci si aspetterebbe. Invece di contestare la nota della Regione fa una cosa veramente inspiegabile: praticamente fa una delibera in cui sposa in toto la contestazione che la Regione ha fatto. Cari consiglieri, voi l'avete sottoscritta perché eravate presenti quando è stata fatta quella delibera in cui praticamente va a ridefinire un nuovo accordo che subordina l'erogazione allo stralcio funzionale, non avendo più in mano nessuna garanzia che tutelasse il Comune. Questo è di fatto il nodo cruciale.

### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Poiché in genere sono abituato in questo modo, mi verrebbe da chiedere al Sindaco di farmi pervenire domani lo scritto di quanto ha letto, perché sono quelle cose che si leggono evidentemente con calma. Chiedo al Sindaco di farmelo pervenire unitamente a tutti i documenti che lei ha citato. Quindi avremo modo

di riprenderla mediaticamente, pubblicamente, e di riprenderla anche all'interno del Consiglio comunale, perché le cose non possono evidentemente scivolare via così.

Soprattutto quando le persone sono citate, come in questo caso io e la Zanibelli, il Sindaco doveva avvisare prima che avrebbe letto un testo, in modo che anche la nostra risposta poteva essere scritta ed evidentemente coerente. Questo è un modo corretto di rapportarsi anche all'interno delle istituzioni, se si viene citati, sennò c'è il tentativo un po' subdolo di tentare eventualmente di pensare di voler fare del male a qualcuno. Io non mi sono proprio commosso, avendo assolutamente nel merito la coscienza a posto. Credo, perché questo è un atto, che l'unica volta che io sono andato in Regione ho detto apertamente che nulla dovevano perché noi eravamo assolutamente a posto e che se il Comune ha ricevuto il milione, la Regione l'ha dato per darlo a qualcuno, non al Comune perché lo trattenesse all'interno delle sue casse.

Mi viene da sorridere, la Regione questo milione non lo può pretendere. Io l'ho detto in tutte le salse, in tutte le lingue e anche pubblicamente. Se vuole lo chiede a qualcun altro ma non lo chiedo al Comune di Crema che ha fatto da passacarte. Siccome io alla Charis non ho dato un euro, chiedo le carte con le quali sono arrivati i soldi, le carte con le quali i soldi sono stati trasferiti, così vediamo se è stato trasferito da Simone Beretta e dalla Zanibelli, o se invece da quando è arrivata la 197 esistono evidentemente delle sostanziali differenziazioni di ordine politico degli atti amministrativi.

La Regione sbaglia, la Regione ci ha dato i soldi per darli. Ha interpretato dopo in maniera diversa perché evidentemente le conveniva o si è impaurita. Io non credo che chi ha dato i soldi alla Charis l'ha fatto senza che la Regione glieli ha dati per darglieli, perché sennò non ce li dava.

Vorrei ricordare per non sbagliare che le richieste del Comune così celeri sono state fatte non solo per la Charis, ma sono state fatte anche per le scuole private della Curia. Probabilmente la stessa cosa, con la stessa celerità, è avvenuta anche da parte del Comune di Cremona per le scuole della curia cremonese, perché non esiste la scuola privata solo della Charis. In Italia la stragrande maggioranza delle scuole private che lo Stato in parte finanzia in quota parte sono soprattutto (cito così per sintesi) della Curia romana. Volete che vi faccia l'elenco di tutte le scuole private che appartengono alla curia a Crema? Ce ne sono tantissime.

Se io tornassi indietro, le cose per le quali mi sono assunto la responsabilità di deliberare perché la Regione desse dei soldi che non erano suoi, ma che il Ministero gli aveva dato da devolvere alle scuole private, rifarei esattamente le stesse cose che ho fatto. Attenzione, la scelta di dare un milione piuttosto di 4,5 non è una scelta dell'Amministrazione comunale di Crema, è una scelta della Regione Lombardia.

Quando sento la Caso mi viene da sorridere, si mette anche a fare la giurista, ma ha fatto una ricostruzione che è ridicola! Ha avuto la fortuna di aver avuto gli atti, rispetto a me e alla Laura, e questo dice molto sullo stile con il quale governate. Se pensate di avere preso in castagna qualcuno, mi viene un po' da sorridere. Gli atti sono assolutamente lineari.

Lei sta dicendo che la fidejussione l'abbiamo restituita io e la Zanibelli? Le fidejussioni non possono restituire i politici e tanto meno i politici possano dare i soldi a nessuno. Piantatela con queste sciocchezze! Se volete trovate delle responsabilità di ordine politico, sennò rischiate di far del male a chi non ha neanche una responsabilità, e in questo caso non ai politici che sono straordinariamente coperti.

Ripeto: l'unica volta che sono andato in Regione, sono andato a dire che i soldi che loro hanno dato, sono stati dati perché ce li hanno fatti avere. Io davvero non riesco a capire che cosa si voglia costruire.

Poi, signor Sindaco, non si arriva tre anni e mezzo dopo a voler ricostruire questa vicenda. Stasera ho capito, ed è la cosa che mi è dispiaciuta di più, che quando c'è stato il decreto da parte della Regione Lombardia forse il Sindaco ha resistito con una lettera, io non lo so, ma non abbiamo resistito. Se c'è un'ingiustizia forte, e io l'ho anche detto pubblicamente, è che la Regione Lombardia trattiene impropriamente i soldi che sono nostri. Mi chiedo, perché è la cosa che mi preoccupa di più, se li trattenga la Regione Lombardia da un punto di vista politico o li trattengono quelli che potrebbero avere delle responsabilità formali da un punto di vista amministrativo. Sono due cose completamente diverse!

Anch'io mi sono sempre chiesto perché svincolare la fidejussione. Ma io sono convinto che se abbiamo svincolato la fidejussione è perché la Regione Lombardia avrà chiesto di svincolarla e avrà chiesto di svincolarla perché era stato dato il milione. La fidejussione era per quegli stralci attuativi e non per lo stralcio funzionale.

Siccome ho detto che mi riservo e mi riserverò perché questa è una storia lunga e quindi non finisce qui, mi riservo di leggere assolutamente con molta attenzione il testo del Sindaco, che prego di farmi pervenire con allegati tutti i documenti che evidentemente ha citato.

E' certo che è una cosa che riprenderemo, quindi non voglio far perdere al Consiglio comunale più tempo del previsto, perché su questa cosa ritorneremo, considerato che fra l'altro c'è anche una mozione all'ordine del giorno che difficilmente riusciremo a fare stasera.

### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io mi meraviglio perché in fin dei conti chi governava la Regione? Formigoni, il primo massimo celeste (come lo chiamavano) della capacità. Avete fatto tutti questi documenti in fretta perché il massimo dei presidenti voleva fare questo. Adesso, questo voler vedere tutti gli atti, cosa significa? Noi dobbiamo solamente dire che abbiamo sottoscritto dei documenti senza capire cos'erano, ma perché era imposto dall'alto.



Sono stufo di sentir parlare di milioni per le scuole private. Cosa sono queste? Sono solamente casse di risonanza finanziarie per qualche istituto religioso. Fa niente se poi hanno gli attici! Come quella vergogna qua a Crema dove abbiamo sottoscritto un finanziamento alle Ancelle e i padri di famiglia arrivano col Volvo. 140.000 euro diamo a quei signori che hanno contestato i ragazzi diversi! E questo accordo per le Ancelle l'ha fatto la Zanibelli! Quanti miliardi diamo a questa gente qua? Ha ragione il Papa, che a voi non piace, a dire che dobbiamo ritornare poveri. Allora il Comune di Crema faccia una delibera con la quale alle scuole private vengano chiusi i finanziamenti.

#### **Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Spiace constatare che il consigliere Beretta non abbia memoria di atti amministrativi da lui fatti. Nessuno ha contestato la regolarità dell'accordo stipulato fra Regione, Comune e Charis nel momento in cui il Comune si faceva attuatore di tale accordo e abbiamo constatato che tutti gli atti burocratici amministrativi e politici sono coerenti con quell'accordo. Quell'accordo citava esclusivamente il contributo legato alla realizzazione del 60% delle opere, non citava stadi funzionali, non citava fruibilità di alcune scuole, trattandosi di un plesso scolastico con varie scuole di ogni ordine e grado. Quindi tutto si è svolto nella massima regolarità. Nel momento in cui il Comune ritiene di aver completato le sue opere ne dà comunicazione all'Amministrazione Regionale fornendo la documentazione. Tre mesi dopo, il 26 ottobre, la Regione dice che la documentazione a loro avviso è incompleta e non coerente con le finalità del protocollo d'intesa. Falso!

Io sono perfettamente d'accordo con il consigliere Beretta quando dice che la Regione ha torto. La Regione cita che non è coerente col Decreto Regionale n. 7030 del 9 aprile 2008.

C'è una piccola considerazione che nessuno ha ancora fatto. L'accordo di programma intercorso fra la Regione e il Comune è del 28 marzo, il Decreto Regionale citato dal funzionario regionale è di dodici giorni successivi, del 9 aprile 2008.

Come poteva essere funzionale a un decreto? Non lo è neanche nei fatti perché il decreto stabilisce delle modalità. All'art. 44 stabilisce l'entità complessiva dei contributi in capitale per singola opera e per programma integrato e funzionale di opere. Cosa che non era assolutamente citata nella convenzione. Stabilisce poi all'art. 45 un criterio di erogazione delle somme diverso da quello applicato in sede di convenzione con l'Amministrazione comunale. E' logico che la Regione non poteva chiedere la funzionalità e la corresponsione fra quell'accordo amministrativo e un decreto regionale successivo. Quello che stupisce, e che secondo me è fonte di responsabilità politica nei confronti della vostra Amministrazione, è che voi non abbiate impugnato questo. Voi avete lasciato passare quattro mesi senza mandare una riga alla Regione dicendo le ragioni per cui questo decreto non poteva essere applicato, in quanto successivo alla convenzione, e soprattutto dicendo che nel tempo intercorso fra la convenzione fra Regione, Comune e Charis e l'erogazione materiale del milione di euro, la Regione non ha chiesto nessun adeguamento dell'atto amministrativo, nessuna modifica e nessun adeguamento di cui alle disposizioni emanate dodici giorni dopo. Quindi questa è una precisa responsabilità politica. Il 7 febbraio del 2012, quindi quattro mesi dopo, voi deliberate l'assunzione di nuove responsabilità con un nuovo progetto accogliendo la richiesta della Regione, per cui sottoponete il contributo regionale a condizioni diverse. L'atto amministrativo poteva essere legittimo, c'era una conditio sine qua non che doveva essere espressamente manifestata. Come prima la corresponsione del milione di euro da parte della Regione alla Fondazione tramite l'Amministrazione comunale di Crema era garantita da una fideiussione, voi avreste dovuto chiedere alla Fondazione Charis la fornitura di una nuova fideiussione per cui il Comune si facesse nuovamente garante nei confronti della Regione Lombardia. Questi sono gli atti e queste sono le responsabilità politiche dell'Amministrazione Bruttomesso.

Io accolgo con favore la posizione del Consigliere Beretta quando si dice pronto a intervenire presso la Regione con una mozione unitaria. Io credo che questa sia la via da percorrere per arrivare con più peso in Regione, facendo presente queste mancanze. Se invece l'opposizione non riterrà opportuno percorrere questa strada, saranno altre vie di carattere legale e giudiziario ad intervenire. Grazie.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SNISTRA ECOLOGIA LIBERTA')**

Io vorrei, anche a beneficio di quanti ci ascoltano, mettere a fuoco due punti di questa articolata e complicata vicenda. Due punti che sono a mio avviso due precise responsabilità politiche. Parto da questa considerazione, dal fatto che questa sera parliamo principalmente di questo milione di euro che la Regione ci sta chiedendo indietro, o decurtando forse legittimamente, e che addirittura rischia di farci uscire dal patto di stabilità con le conseguenze che tutti conoscono. Siccome parliamo di questo milione di euro bisogna cercare di individuare quali sono i punti di origine di questo che rischia di essere una valanga.

Senza ripercorrere tutto l'iter che è stato ricostruito dai vari interventi, segnalo due cose. La prima è già stata detta ma vale la pena rimetterla a fuoco: la Regione cambia unilateralmente i termini dell'accordo e l'allora Amministrazione non dice niente. Questo è un dato politicamente a mio avviso gravissimo.

Secondo dato. E' una cosa che ha pure la data: 18 marzo 2008, premettendo che il Comune a un certo punto, parlando di questo milione di euro, si mette in un ruolo che non è suo, che poteva evitare, che è quello di passare i soldi da Regione Lombardia a Fondazione Charis, cosa che poteva non fare ma che,

chissà per quale motivo, decide di fare. Il Comune di Crema, cioè si prende un onere e un rischio che poteva non prendere per riuscire a passare dei soldi pubblici (il milione di euro) alla Fondazione Charis, privata. Questo è a mio avviso un punto fondamentale e la data è 18 marzo 2008. C'è una lettera di Fondazione Charis che dice al Comune in sostanza, brutalizzo: "Caro Comune, in Regione Lombardia sono rimasti dei soldi. Perché non fai la richiesta (è tutto documentato, e probabilmente anche legale ma non opportuno politicamente) che questi soldi residui vengano assegnati a noi? perché non ci fai partecipare a questa coda di bando (chiamiamola così)?" Il Comune risponde che va bene e questa è, a mio avviso, l'altra gravissima responsabilità politica. Insomma, il Comune di Crema si mette nella condizione che poteva evitare di "passa soldi" o "passa carte". Quindi l'esito è che il Comune di Crema prende un milione di euro da Regione Lombardia e lo dà a Charis. Successivamente, ripeto, Regione Lombardia cambia i termini dell'accordo e il Comune di Crema tace. Prima si è messo nella condizione rischiosa, fa quello che gli chiede Chiaris e quando tutto l'edificio comincia a traballare, il Comune di Crema pensa bene di stare zitto. Queste sono due gravissime responsabilità politiche.

Io non sono un legale e probabilmente in termini legali è tutto corretto, però permettetemi di dissentire nel momento in cui gli esiti sono che un milione di euro pubblici finiscono nelle tasche di una fondazione privata, la fondazione privata va gambe all'aria e il rischio torna ad essere del Comune di Crema. Il rischio adesso è che quell'azzardo, quei soldi passati dal pubblico al privato tramite il Comune di Crema, che poteva evitare, rischiamo di pagarlo noi. Noi significa i cittadini cremaschi. Non solo rischiamo di pagare, ma con un effetto devastante che è il rischio di uscita dal patto di stabilità.

Sia ben chiaro, io sto facendo un discorso che è tutt'altro che ideologico. Il dato di fondo e il dato di fatto reale è questo assolutamente drammatico: un milione di euro, soldi pubblici, passano in tasca di privati ciellini, in quel caso, grazie al Comune di Crema che fa una cosa che poteva non fare e adesso il boomerang rischia di tornarci sui denti. Questa è la situazione. Questi sono i due punti principali che sono politicamente gravissimi, specialmente da un gruppo di ex amministratori che passa metà del tempo a scrivere sui giornali che questa Amministrazione è incompetente eccetera, eccetera. Complimenti, per fortuna che voi eravate competenti, perché questo è l'esito!

La situazione, che i Cremaschi lo capiscano bene, è che il milione di euro che Regione Lombardia ci sta chiedendo indietro, o trattenendo, peggio ancora, mette i Cremaschi nella condizione di rischiare di avere un Comune che esce dal patto di stabilità. Le conseguenze sono che rischia di arrivare l'ispettore da Roma e comincia a tagliare i servizi.

In questo momento io non voglio neanche parlare di tutta la questione della scuola di CL. E' sufficiente, per inchiodarvi alle vostre responsabilità politiche e morali, parlare di questo milione di euro. I fatti sono molto chiari e di una responsabilità gravissima: il Comune di Crema che senza un perché ragionevole decide di fare da passa soldi; la Regione Lombardia cambia le carte in tavola e i signori stanno zitti; si mettono a fare tutta questa operazione del milione di euro dietro richiesta di Charis. Quella richiesta del 18 marzo è l'inizio della fine.

Qui le responsabilità politiche a mio avviso sono gravissime. Io mi auguro che ci sia in questa sede almeno il buonsenso di provare a salvare quel poco che si può salvare, cioè andiamo almeno adesso a battere i pugni in Regione Lombardia. Non volete farlo? Non fatelo, sarete due volte politicamente responsabili e davvero senza appello. Grazie.

#### **Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Il mio intervento deriva esclusivamente dalla comunicazione che ha fatto il Sindaco perché poi gli interventi hanno aggiunto letture precise che vanno a individuare precise responsabilità. Mi pare che la responsabilità politica di quanto è avvenuto sia esattamente scritta nella comunicazione del Sindaco. Non voglio andare a ricercare altre responsabilità perché mi pare che siano chiare e si possono fare approfondimenti specifici.

Quello che però mi sembra utile oggi (e il Sindaco lo chiede per ben due volte nella sua comunicazione) sia trovare l'elemento che la Regione sta utilizzando per rivalersi sulle spettanze del Comune di Crema. Non credo che in Regione siano tutti arruffoni e facciamo degli atti e delle scelte che possono essere contestate. Avrò pur qualche elemento preciso dal quale si è mossa prima di fare questi atti negandoci risorse!

Credo che il Sindaco faccia bene a insistere dicendo che oggi occorre individuare queste ragioni e insieme (io spero, mi auguro unanimemente) questo Consiglio possa dire alla Regione che sta sbagliando. Semmai sarebbe stata più comprensibile una richiesta di rimborso dal Ministero che è alla fonte.

Credo che sia necessario, e la faccio molto breve, individuare una posizione, la più condivisa possibile perché alla Regione si dica di non procedere perché le conseguenze provocate dal suo comportamento sono successive e potrebbero essere nefaste sul piano amministrativo e sul bilancio già risicato e difficile di questa Amministrazione comunale.

Quindi io chiedo che sia ricercata questa posizione unanime del Consiglio perché la Regione riveda il suo atteggiamento e comportamento. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò abbastanza breve. Il fatto di essere un gruppo politico giovane ha diversi svantaggi, ma anche diversi

vantaggi. In questo caso, uno dei vantaggi è quello di poter dire che sicuramente gli unici non responsabili di tutto questo non siamo noi. Qui dentro, solo noi come gruppo politico effettivamente siamo l'unico gruppo politico che possa dire questa cosa, unitamente alle liste civiche.

Il centrodestra e il centrosinistra entrambi, è chiaro che in misure diverse probabilmente, sotto profili diversi probabilmente, hanno delle responsabilità in questo. Se prima del 2008 inizia già questo progetto, alcune responsabilità politiche anche del centrosinistra ci sono. A noi pare evidente che le responsabilità politiche ci sono da ambo le parti: centrodestra e centrosinistra, perché è un progetto che è durato anni, che ha passato due amministrazioni. E' vero che ci sono state delle segnalazioni. E' vero che ci sono stati degli atti che potevano essere fatti meglio, dall'una o dall'altra parte.

Dal fatto che questo gruppo politico è giovane e non senza una certa dose di arroganza, vi dico di smetterla di rimpallarvi le responsabilità l'un l'altro perché i cittadini Cremaschi questa cosa non la possono sopportare. I cittadini cremaschi vedono lo scempio che c'è lì, capiscono a mio avviso che le responsabilità sono in entrambi le parti politiche, capiscono anche che c'è un altro attore molto forte, molto esterno, che si chiama CL, che in questi anni ha fatto il bello e il cattivo tempo e forse lo fa ancora in questa città, e a cui molte forze politiche non hanno saputo contrapporsi in modo fermo negli anni passati. Forse si inizia adesso a capire e a fare degli atti in questo senso. Per molti anni qui, questo è stato un altro attore importante e questo è giusto sottolinearlo. Dopodiché ognuno ha le sue responsabilità, è giusto sottolinearle, ma rimpallarle così per mesi e per anni non ha alcun senso.

Non c'è una soluzione con la bacchetta magica a questa cosa. L'importante è che nel trovare una soluzione a questo problema non si favoriscano ancora eventuali altri amici di amici. Quindi che si tratti di privati interessati che vogliono rivalersi e cercare di riguadagnare quanto perso, che si tratti di cambi di destinazione d'uso, a favore di chi o in vista di chi, quindi tutte le soluzioni possono essere valide. Facciamo attenzione però a farle nel modo più trasparente possibile e in modo che non si possa favorire nessun amico di amico, altrimenti oltre al danno ci prendiamo la beffa.

Per quanto riguarda la riscossione del milione, anche a noi sembra assolutamente fuori luogo la richiesta della Regione. Anche noi riteniamo assolutamente fuori luogo questa richiesta e anche noi siamo disponibili a scrivere insieme una mozione o una richiesta di intenti, evidentemente molto ampia nella forma e nei contenuti ma che dica che tutto il Consiglio Comunale sia contrario e che non accetti questa richiesta, perché anche la Regione, anzi in primis la Regione, sicuramente ha la responsabilità principale.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io non ripercorrerò tutto quanto è già stato discusso questa sera. Ci contraddistinguiamo chiaramente dal Movimento 5 Stelle perché è inutile dire "Non rimpallatevi le responsabilità". Chi fa attività politica deve anche assumersi le responsabilità, questo è fondamentale e in questo caso è giusto che si vada a fondo e si trovino le vere responsabilità politiche. Gli atti fatti fino a un certo punto del percorso erano trasparenti e lineari agli accordi che erano in atto. La Regione ha fatto una forzatura. L'errore di chi ha amministrato prima di noi è stato fare una delibera che modificasse i concetti e quindi che rimettesse l'Amministrazione comunale, quindi la città di Crema, nelle condizioni per cui tornava a essere responsabile del milione erogato. Secondo me questo è l'errore che è stato fatto e ha responsabilità politiche.

Oggi noi ci troviamo di fronte a un problema enorme che è quello appunto del fatto che la Regione comincia a trattenere dei soldi. A fronte delle azioni fatte da questa Amministrazione, la Regione Lombardia si è insinuata nel percorso del fallimento dalla Fondazione Charis. Questo è avvenuto a febbraio del 2014, quindi è incomprensibile che oggi la Regione venga a chiedere al nostro Comune di restituire il milione. Nel frattempo però sta trattenendo dei quattrini e questo è un problema enorme. Voi sapete benissimo che se questi soldi verranno trattenuti, così come quelli per il progetto sulla sicurezza stradale, che sono 350.000 euro, oltre a quelli già trattenuti, noi sforeremo il Patto di Stabilità. Noi non possiamo permetterci la scelta della Regione, che è assolutamente da contrastare in maniera forte da tutto questo Consiglio Comunale, non possiamo permetterci che questo vada avanti. Conseguentemente non possiamo permetterci che paghino i nostri concittadini, che già hanno pagato questo milione di euro che è stato erogato, perché ricordiamoci bene che questi soldi che arrivano alle scuole pubbliche e private arrivano comunque dalle tasche dei cittadini. Non possiamo permetterci che vengano ripagati una seconda volta.

Da questo punto di vista io chiedo la possibilità di fare cinque minuti di sospensione per cercare di trovare una mozione condivisa, in modo da mandare un documento condiviso da tutto il Consiglio comunale alla Regione di contrarietà all'azione che sta facendo, di rivedere quanto prima immediatamente l'azione di trattenere i quattrini dovuti al nostro Comune. Questo va fatto per trasparenza e correttezza nei confronti di tutte le persone che noi andiamo a rappresentare nella nostra città.

Chiedo quindi la possibilità di cinque minuti di sospensione. Grazie.

**Presidente.** Mi pare che dai vari gruppi sia emersa questa volontà di andare unanimemente incontro alla richiesta di vedere sospeso o comunque chiudere definitivamente questo capitolo, quindi concedo i cinque minuti e pertanto invito i Capigruppo a ritrovarsi qui nella saletta attigua per concordare eventualmente un testo.

Alla ripresa, il Presidente comunica che è stato raggiunto un accordo unanime per un ordine del giorno volto appunto ad ottenere dalla Regione Lombardia l'interruzione della eventuale restituzione del fondo ottenuto. Dà lettura dell'ordine del giorno

**Premesso che:**

- l'Amministrazione comunale pro tempore, in qualità di ente attuatore del protocollo d'intesa siglato in data 28.03.2008 con la Regione Lombardia, ha ottemperato ai propri obblighi in coerenza con tale protocollo e con il successivo accordo negoziale fra Comune e Charis in data 17.06.2009;
- La richiesta di restituzione del contributo in oggetto, avanzata dalla Regione in quanto ritiene che le opere eseguite non rendono fruibile alcuna parte dell'edificio e che i lavori non sono coerenti con le finalità della Delibera Giunta Regionale n.7030 del 09.04.2008, non è ritenuta applicabile;

**Considerato che:**

- la Delibera Giunta Regionale n.7030 è successiva alla firma del protocollo di intesa, come pure l'erogazione del contributo regionale è successiva alla presentazione del provvedimento di approvazione del progetto dello stralcio attuativo n.1, senza il quale la Regione non avrebbe potuto formalizzare l'assunzione dell'impegno di spesa del citato contributo, impegno che ha invece regolarmente assunto senza alcuna eccezione;
- nel tempo intercorso tra la sigla del protocollo d'intesa ed accordo negoziale e la materiale erogazione al Comune del contributo (decreto n. 14611 del 10.12.2008 con prima rata erogata poi dal Comune solo in data 22/12/2009), la Regione non ha mai chiesto modifiche o integrazioni degli atti al fine di renderli coerenti con la delibera di Giunta Regionale n.7030, autorizzando anzi una proroga sulla data di inizio lavori;
- la Regione Lombardia non è legittimata altresì a compensare il presunto credito con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune.

In considerazione delle ragioni sopra esposte, questo Consiglio Comunale

**chiede unanimemente**

alla Regione di annullare gli effetti del Decreto n. 5125 del 13 giugno 2013, nonché le compensazioni nel frattempo attuate, ed invita il Sindaco Stefania Bonaldi a sollecitare un urgentissimo incontro con il Presidente della Regione Lombardia, da tenersi alla presenza dei Consiglieri Regionali espressione del territorio, anche in considerazione del fatto che Regione Lombardia si è già insinuata direttamente nel passivo della liquidazione della Fondazione Charis.

Il Presidente propone la nomina alla funzione di scrutatori i consiglieri Sartori Camillo-di Feo Christian e Mombelli Pietro.

Sono fuori dall'aula i Consiglieri Della Frera e Torazzi.

L'esito della votazione è unanime favorevole.

Pone quindi in votazione l'ordine del giorno sopra riportato

L'ordine del giorno, con voti favorevoli unanimi resi in forma palese per alzata di mano viene approvato.

**DELIBERA N. 83** Esercizio finanziario 2015-assestamento di bilancio

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la proposta di delibera "Esercizio finanziario 2015 - assestamento di Bilancio".

Cede la parola all'assessore dottoressa Santini per l'illustrazione.

**Assessore Morena Saltini**

In questa seduta viene presentato l'Assestamento al Bilancio di Previsione 2015.

Il documento contabile conclude la serie di passaggi Consiliari riguardanti l'Esercizio Finanziario 2015. Seguirà solo il **Rendiconto di Gestione** per il quale, nel periodo, si stanno emanando le procedure tecniche e contabili che permetteranno il definitivo passaggio dalla contabilità di cui al DLGS 77/1995 a quella introdotta dal DLGS 118/2011, con riferimento alla data 1.1.2016.

I dettagli dell'Assestamento sono evidenziati negli allegati predisposti dal Servizio Finanziario, Pianificazione Strategica e Controllo ed illustrati in Commissione Consigliare per il Bilancio, oltre al Parere favorevole espresso dal Collegio Revisori dei Conti.

Per debita informazione, si riporta di seguito il prospetto riepilogativo:

pagina 4

COMUNE DI CREMA - SERVIZI FINANZIARI - ASSESTAMENTO 2015

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO - RIEPILOGO PER TITOLI - ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA

**Tabella 1**

ENTRATE						SPESE							
Titolo e descrizione			2014 Rendiconto A	2015 Previsione B	2015 Assestato C	2015 Variazioni C - B	Titolo e descrizione			2014 Rendiconto A	2015 Previsione B	2015 Assestato C	2015 Variazioni C-B
E 1	ENTRATE TRIBUTARIE	+	22.934.592,21	23.234.796,81	22.889.112,76	-345.684,05	S 1	SPESE CORRENTI	30.143.492,26	31.573.775,90	36.387.803,89	4.814.027,99	
E 2	TRASFERIMENTI CORRENTI DA STATO REGIONI ENTI	+	563.542,75	227.517,14	248.097,95	20.580,81	S 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	2.904.696,87	5.391.825,00	7.697.726,15	2.305.901,15	
E 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+	9.312.730,79	11.247.437,75	15.804.826,06	4.557.388,31	S 3	RIMBORSO PRESTITI E ANT.TES	2.121.293,53	3.946.975,80	3.853.182,83	-93.792,97	
E 4	ALIENAZ. E TRASF.DI CAP. E RISCOS. CREDITI	+	2.224.621,39	4.503.825,00	5.308.549,45	804.724,45	S 4	SPESE SERVIZI C/TERZI	9.495.666,23	13.972.487,18	10.155.334,75	-3.817.152,43	
E 5	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	+	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00							
E 6	ENTRATE SERVIZI C/TERZI	+	9.495.666,23	13.972.487,18	10.155.334,75	-3.817.152,43							
	SOMMA	+	44.531.153,37	53.187.063,88	54.406.920,97	1.219.857,09		SOMMA	44.665.148,89	54.885.063,88	58.094.047,62	3.208.983,74	
	RISULTATO D'AMM. DA COMPETENZA DELL'ANNO	-	1.190.721,65	0,00									
	SOMMA	+	43.340.431,72	53.187.063,88	54.406.920,97	1.219.857,09		SOMMA	44.665.148,89	54.885.063,88	58.094.047,62	3.208.983,74	
	AVANZO D'AMM. PER IL PAREGGIO DI BILANCIO		1.324.717,17	1.698.000,00	3.687.126,65	1.989.126,65							
	TOTALE		44.665.148,89	54.885.063,88	58.094.047,62	3.208.983,74		TOTALE	44.665.148,89	54.885.063,88	58.094.047,62	3.208.983,74	

Di particolare interesse è la situazione attuale del Patto di Stabilità, fortemente variato in corso di esercizio a causa di tutta una serie di modifiche regolamentari che ne hanno influenzato le risultanze:

COMUNE DI CREMA - SERVIZI FINANZIARI - ASSESTAMENTO 2015

PATTO DI STABILITA' - ASSESTATO

Il bilancio annuale dopo le operazioni di assestamento è in linea con il rispetto del patto di stabilità

Tabella 3

Descrizione	2015			2015		
	Previsione			Assestato		
	Entrate	Spese	Saldo	Entrate	Spese	Saldo
ENTRATE CORRENTI - Titolo 1 - accertamenti competenza	23.234.796,81			22.889.112,78		
ENTRATE CORRENTI - DA TRASFERIMENTI STATO ENTI - Titolo 2 - accert. competenza	227.517,14			248.087,85		
ENTRATE CORRENTI - DA TARIFFE - Titolo 3 - accertamenti competenza	11.247.437,75			15.804.826,06		
SPESE CORRENTI - Titolo 1 - impegni competenza	( - )	31.573.775,90			36.387.803,89	
<b>Somma entrate e spese correnti e saldo</b>	<b>34.709.751,70</b>	<b>31.573.775,90</b>	<b>3.135.975,80</b>	<b>38.942.036,77</b>	<b>36.387.803,89</b>	<b>2.554.232,88</b>
ENTRATE STRAORDINARIE - Titolo 4 - riscossioni competenza + riscossioni residui	( + )	1.829.159,66		2.459.473,85		
RISCOSSIONE E CONCESSIONE DI CREDITI	( - )	0,00	0,00	0,00	0,00	
SPESE STRAORDINARIE - Titolo 2 - pagamenti competenza + pagamenti residui	( - )		2.922.466,46		4.428.069,78	
<b>Somma entrate e spese di parte capitale e saldo</b>	<b>1.829.159,66</b>	<b>2.922.466,46</b>	<b>-1.093.306,80</b>	<b>2.459.473,85</b>	<b>4.428.069,78</b>	<b>-1.968.595,93</b>
<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTO RISULTANTE DAL BILANCIO</b>	<b>( - )</b>		<b>2.042.669,00</b>			<b>585.636,95</b>
ESCLUSIONE RIMBORSO IMU IMMOBILI COMUNALI			0,00			0,00
<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTO RETTIFICATO RISULTANTE DAL BILANCIO</b>			<b>2.042.669,00</b>			<b>585.636,95</b>
<b>Risultati finali</b>			<b>Saldo</b>			<b>Saldo</b>
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTO CONSENTITO DALLE NORME			2.499.945,00			2.013.470,00
RIDUZIONE PER PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO			-93.540,00			0,00
RIDUZIONE PATTO REGIONALE VERTICALE INCENTIVATO - decreto regionale 3444 del 30/04/2015			0,00			-93.671,41
RIDUZIONE PER PATTO REGIONALE			-143.736,00			-77.161,64
RIDUZIONE PER FONDO 850min ENTRO 30/06/2014			0,00			0,00
RIDUZIONE PER INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA - DM INTERNO DEL 13/08/2014			-220.000,00			-220.000,00
RIDUZIONE PER INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA - DL 78/2015			0,00			-37.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			0,00			-1.000.000,00
<b>SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTO RETTIFICATO CONSENTITO DALLE NORME</b>			<b>2.042.669,00</b>			<b>585.636,95</b>
<b>RIPORTO SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTO RETTIFICATO RISULTANTE DAL BILANCIO</b>			<b>2.042.669,00</b>			<b>585.636,95</b>
DIFFERENZA			0,00			0,00

Risulta importante analizzare i dati dell'esercizio finanziario dell'anno 2015 insieme all'evoluzione della situazione finanziaria e contabile degli Enti Locali italiani, per impostare l'imminente lavoro per il prossimo Bilancio di Previsione 2016.

L'anno 2015 ha visto una prima e leggera **inversione di tendenza operativa rispetto all'andamento particolarmente negativo per la Finanza Locale degli ultimi anni.**

I provvedimenti normativi emanati sono stati sostanzialmente due, ossia la Legge di Stabilità 2015 (emanata nel dicembre 2014) e il DL 78/2015 dello scorso 20 giugno (in conversione il 6/8). Si tratta di un quadro normativo che, pur non risolvendo le criticità Comuni/Stato, ha almeno ridotto gli interventi normativi nel settore, dando maggiore stabilità agli operatori tecnici e restituendo almeno un minimo di programmazione. Vedremo cosa si dovranno aspettare in concreto gli enti locali dall'annunciata abolizione IMU e Tasi prima casa, con la previsione di compensazione del gettito con i trasferimenti statali.

Per quanto riguarda invece i contenuti della **Finanza Locale**, sono state poste le basi per il tanto atteso superamento del Patto di Stabilità (indicato dal 2016).

In sede di Bilancio Preventivo 2015, rammento la quadratura effettuata con le entrate dichiarate Una Tantum che finanziavano tutta una serie di spese correnti, le quali potevano essere attivate esclusivamente dopo aver avuto la certezza dell'effettiva riscossione delle entrate corrispondenti.

Alla data attuale, come già annunciato in sede di Salvaguardia degli Equilibri, è possibile affermare che l'operazione di acquisizione di dette particolari voci a Bilancio 2015 è già stata portata a termine. Ossia le entrate dichiarate come Una Tantum in sede di Bilancio Preventivo 2015 sono da considerarsi certe e, di conseguenza, non si sono poste limitazioni all'utilizzo delle corrispondenti spese.

In allegato un riepilogo delle stesse, con i raffronti tra Preventivo ed Assestamento.

Si evidenzia con piacere che questa operazione, sicuramente impegnativa dal punto di vista finanziario e contabile, sia stata portata a termine **con evidente successo**, e che lo stesso sia stato riconosciuto anche dal Collegio Revisori dei Conti che nel proprio parere **ha preso atto del consolidamento dei dati del Bilancio Comunale** così come intervenuto in corso di esercizio 2015.

Un'altra delle voci particolarmente importanti che si sono sviluppate in corso di esercizio, sono stati i **proventi derivanti dalle sanzioni amministrative derivanti da infrazioni al Codice della Strada** e, ancora più in dettaglio, quelli conseguenti all'attivazione dell'autovelox in tangenziale, avvenuto lo scorso aprile.

I proventi accertati sono sicuramente consistenti ma, l'Amministrazione ne ha **destinato l'uso non al mero pareggio generico del Bilancio di Previsione ma a specifici fondi ed interventi che hanno permesso di finanziare tutta una serie di progetti** che non avevano mai potuto essere attivati per le difficoltà ed i

vincoli di bilancio. Ed, in particolare, opere che riguardano la **sicurezza, sia degli immobili** comunali sia quelli riguardanti **la sicurezza stradale**. L'elenco dettagliato dell'utilizzo di detti fondi è nel prospetto allegato.

L'apertura del Bilancio 2016 (ormai diventato 2016/2018 senza più distinzione tra Bilancio annuale e Pluriennale) si trascina, comunque, tutta una serie di problematiche che, allo stato attuale, non risultano ancora risolte. Tutte questioni che, anno dopo anno, si sono accumulate e, non trovando mai soluzioni definitive, hanno costituito un intreccio di carattere amministrativo e contabile di difficile dipanamento e soluzione.

Vediamo di elencare in modo condensato gli aspetti principali.

Dal punto di vista della Finanza Locale, come si accennava poc'anzi, è prevista ancora una modifica normativa per quanto riguarda la tassazione degli immobili, principale fonte impositiva per gli enti Locali. Fino a che non verrà definito il testo della legge di Stabilità, non sarà possibile fare delle ipotesi sia sul gettito che sulle entrate compensative che dovrebbero pervenire dalla nuova dotazione e composizione del Fondo di Solidarietà Comunale, a riparto nazionale.

Il rimanente quadro normativo, sempre secondo la proposta della Legge di Stabilità, dovrebbe avere anche consistenti modifiche nella gestione di parte corrente, riprendendo il discorso sulla *spending review*, così come introdotto dal DL 66/2014.

Per quanto riguarda gli investimenti, invece, sarà necessario verificare se e in che modalità o quantità, l'abbandono del Patto di Stabilità per il nuovo Equilibrio Finanziario del Bilancio Comunale **consentirà lo sblocco di risorse** che, alla data attuale, sono inserite nei vari fondi dell'Avanzo di Amministrazione.

Dal punto di vista contabile, invece, il 2015 è stato l'anno dell'inizio di quella rivoluzione di carattere amministrativo che dovrebbe portare, nel 2016, a regime l'introduzione del nuovo ordinamento contabile, così come stabilito dal DLGS 118/2011.

Rammento l'introduzione dello Split Payment e il Reverse Charge per quanto riguarda la modifica della normativa IVA che ha praticamente triplicato i documenti contabili emessi dal Comune.

Inoltre **l'introduzione di nuove metodologie** a favore di una maggiore tutela dei fornitori per rendere certa la riscossione di un credito nei confronti della Pubblica Amministrazione (mi riferisco alla Fattura Elettronica e ai più stretti rapporti intervenuti con la SOGEI e la Piattaforma Certificazione Crediti del MEF) **ha appesantito fortemente l'apparato amministrativo comunale**.

Colgo l'occasione per segnalare che il risultato certificato per l'intero anno 2014 è stata una media pagamenti pari a 4,25 (ossia gg 34,25 tra data fattura e mandato pagamento), mentre oggi, purtroppo, a seguito di quanto detto, oggi è pari a 49 gg!!

Il nuovo documento contabile, già codificato nel corso dell'anno 2015 per quanto riguarda i primi tre livelli ministeriali, viene ulteriormente implementato nel 2016, per permettere l'aggiunta del quarto e quinto livello ministeriale che consentirà di effettuare le registrazioni economico patrimoniali e giungere, ad inizio 2017, all'introduzione dell'ultimo passaggio previsto dalla normativa, ossia il Bilancio Consolidato con le Società partecipate di riferimento.

Tutti passaggi che stanno fortemente coinvolgendo sia il Servizio Finanziario che quello dei Sistemi Informativi, in quanto l'introduzione e lo sviluppo dei programmi informatici necessari al corretto funzionamento di tutte queste novità comporta obbligatoriamente **un investimento consistente** di risorse umane interessate e di strumenti *hardware* e *software*, con la necessità del pieno appoggio della *software house* di riferimento, per evitare che l'introduzione di obblighi di legge, fatti per il continuo miglioramento della Pubblica Amministrazione, non diventino invece degli ostacoli operativi.

Anche tutti gli altri servizi comunali sono coinvolti dall'introduzione a pieno regime dei nuovi principi contabili, in particolare per quanto riguarda **l'accertamento e l'impegno potenziato**, con le conseguenti quantificazioni dei Fondi Pluriennali Vincolati e del Fondo Crediti Dubbia esigibilità. Tutti argomenti ad alto tasso di caratura tecnica (che però influenzeranno notevolmente l'attività amministrativa dell'Ente e le risultanze contabili del Bilancio) per i quali sono in corso degli opportuni corsi di aggiornamento che coinvolgono il personale comunale e verranno effettuate anche apposite sedute della Commissione Bilancio. Concludo cogliendo l'occasione per ringraziare tutti i soggetti che hanno collaborato alla predisposizione del documento in questione, sia i tecnici del Comune che i Consiglieri comunali, i quali hanno avanzato specifiche richieste di chiarimenti che hanno permesso, a tutti, di acquisire informazioni sempre più dettagliate al fine conoscitivo del complesso documento.

Un ringraziamento particolare al dr. Ficarelli.

Tutto ciò premesso chiedo agli Spettabili Consiglieri Comunali di approvare l'Assestamento Generale Contabile dell'Esercizio Finanziario 2015.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Dico già prima, come è abbastanza naturale, che non voterò a favore dell'assestamento per ragioni di ordine politico, non perché evidentemente ritengo che i numeri non siano corretti. Io generalmente non metto mai in discussione il buon operato di un'Amministrazione. Un conto sono le scelte politiche e un conto è la realizzazione tecnica amministrativa delle scelte politiche, rispetto alle quali i consiglieri sono tutelati dal

Ragioniere Capo piuttosto che dal Segretario Comunale.

Io semplicemente ho avuto modo di dirlo anche in Commissione e non la voglio fare neanche tanto lunga perché è una cosa che comunque va ripresa, anche se non so in quale sede e come. Siccome parliamo di bilancio e le relazioni sono parte integrante del Bilancio, io mi ricordo che quando abbiamo approvato il Bilancio preventivo l'assessore competente, all'interno della sua relazione, ma comunque dalla sua viva voce, in Consiglio comunale ci aveva parlato della rinegoziazione dei BOC come lo strumento che avrebbe potuto consentire di allungare i tempi e diminuire casomai gli interessi, non certamente il capitale, quindi di avere a disposizione qualche soldo in più per poter fare qualche opera in più in un momento di magra. La cosa era sostanzialmente condivisibile, poi mi capita invece di vedere che a giugno la Giunta, contraddicendo l'obiettivo della rinegoziazione dei BOC, ma soprattutto senza avvisare nessuno, decidere di valutare la convenienza finanziaria ed economica di una ipotesi di rimborso anticipato dei BOC, che è cosa completamente diversa dalla rinegoziazione dei BOC. Vuol dire che io do alla banca i soldi per avere indietro i BOC e poi casomai faccio una gara per poter avere dei vantaggi successivi rispetto a chi mi vorrà dare gli stessi soldi a condizioni diverse.

Esistono le Conferenze dei Capigruppo che sono forse una ricchezza in questo senso che aiuta. Se cambia la strategia, fateci almeno sapere che la strategia cambia, perché vorremmo capire le ragioni del perché la rinegoziazione non è andata avanti, chi l'ha pensata, perché si era così convinti di portarle in porto invece non ci siete riusciti, se siete arrivati al punto adesso di prendere un avvocato che costa 10.000 euro, che poi è sempre quello, ma evidentemente è il più bravo che c'è sul mercato.

Fateci anche capire dove andiamo a prendere i soldi da dare indietro e che tipo di gara si pensa di fare.

Possono cambiare le strategie, assolutamente, nessuno mette in discussione che il tentativo di rinegoziare i BOC poteva essere una cosa intelligente. Se non ci siamo riusciti e si intende seguire un'altra strada, si avverte che si segue un'altra strada perché in Consiglio comunale di rinegoziazione dei BOC non ne ha parlato la minoranza. Ne ha parlato la maggioranza attraverso il suo assessore e se andate a vedere quello che c'è scritto, la cosa era estremamente chiara. Con questa delibera si stravolge completamente quel tipo di percorso.

I termini della gara d'appalto sulla tesoreria sono scaduti da mesi. L'appalto della Tesoreria si prepara sei mesi prima rispetto alla scadenza, così che alla scadenza si è pronti per fare la gara. Qui invece si continua a fare proroghe sulla tesoreria. Però se siete convinti di fare una buona operazione, dov'è il problema? Sono cose che non capisco. Si dice una cosa in Consiglio comunale e poi si fa esattamente un'altra cosa rispetto a quello sul quale ci siamo parlati. Mi ricordo che su quel tema c'è stato anche un dibattito all'interno del Consiglio comunale perché, pur votando contro il Bilancio, evidentemente qualcuno da questi banchi aveva detto che se c'era l'opportunità di fare questa rinegoziazione, bastava capire quali erano i vantaggi e evidentemente si poteva anche fare. Questa è una strategia completamente diversa.

A me spiace che non ci sia la Segretaria. Di fronte al fatto di un'incoerenza così forte, io non posso più rivolgermi all'assessore, piuttosto che al Sindaco. Chiedo a questo punto alla Segreteria le ragioni, e me le mette per iscritto, del perché l'appalto della tesoreria è scaduto da mesi, non è partito e non c'è ombra di bando. Se la strategia non fosse questa, qualcuno mi dovrà dire perché non eravamo pronti sei mesi fa a fare la gara della Tesoreria. Sono cose davvero che non capisco. Sono state dette queste cose in Consiglio Comunale, non al bar o allo stadio, ma in Consiglio comunale in modo assolutamente ufficiale, e non può che essere a verbale, si parlò di rinegoziazione dei BOC. Oggi si fa un'operazione completamente diversa. Vuol dire quanto meno che io devo avere i soldi per andare in banca, pagando le penali, e casomai con una banca che resiste, perché se non ha rinegoziato come volevamo noi, vuol dire che evidentemente resiste quindi la penale può essere alta, perché cerca di realizzare il massimo che può realizzare da una cosa che è in atto ormai da qualche anno.

La cosa è delicata, non è banale. Se sotto questo aspetto ci fosse una volontà comune di tutto il Consiglio comunale, perché per avere qualche lira in più per poter fare qualche opera per la nostra città ci stiamo tutti, minoranze comprese, dove sta il problema di chiedere anche alle minoranze di supportarvi rispetto a queste cose? Perché ci dovete far trovare delle scelte che sono nettamente incoerenti e contraddittorie con quanto siete venuti a dire in Consiglio comunale? Non va bene! Io la risposta non la voglio né dall'assessore e neppure dal Sindaco. Io voglio che a questo punto il Segretario Generale del Comune di Crema mi giustifica, nero su bianco, la ragione del perché la tesoreria non viene appaltata. Avrò tutte le ragioni del mondo, ma almeno potrò dire che avevo ragione che valeva la pena che mi potessero avvisare. Io comincio a dubitare che in questo Comune qualche pasticcio di troppo, qualcuno che è arrivato qui, ce lo stia anche un po' combinando.

Quando io avvio una procedura come la rinegoziazione, avrei evitato in Consiglio comunale probabilmente di parlarne, in attesa di capire. Il riferimento è a quando abbiamo discusso il bilancio preventivo perché l'assessore parlò in quella circostanza di questo fatto.

Abbiamo approvato ad aprile o forse maggio il bilancio e un mese dopo la Giunta fa esattamente l'opposto di quanto ha chiesto alla maggioranza di deliberare. Per me una relazione è parte integrante del bilancio.

Non va bene, non perché avete cambiato idea ma perché la deve cambiare il Consiglio comunale, o la si fa condividere al Consiglio comunale, o quanto meno si avverte il Consiglio comunale che questo è avvenuto.



Dopodiché mi farò dire dal Segretario dove andremo a prendere i soldi per poterci far dare indietro dalla banca i BOC che evidentemente non vuole rinegoziare alle nostre condizioni.

Ciò detto, io voterò contro l'assestamento di bilancio per ragioni politiche, non certo perché il bilancio non è scritto in modo corretto, anche se avrei sperato da un punto di vista politico che sui servizi a domanda individuale, tipo la scuola materna, si potesse leggere in assestamento sugli anni successivi non solo un assestamento di 10.000 euro, che si ripete l'anno successivo per ragioni (mi hanno detto) di ordine tecnico, ma da un punto di vista politico ci si poteva dire, perché questo ormai si può fare, a che cosa sarebbe arrivato l'entrata rispetto agli aumenti che sono stati fatti.

### **Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Le ragioni del Consigliere Beretta sono di carattere tecnico e marginali rispetto al Bilancio. Bisogna dirlo: questo era il Bilancio più difficile per questa Amministrazione. Non lo possiamo negare per due motivazioni essenziali da un punto di vista contabile e da un punto di vista politico. Dal un punto di vista contabile perché i continui cambiamenti a livello legislativo hanno imposto regole, clausole e labirinti vari con sistemazioni non indifferenti sul piano organizzativo nella riscrittura delle voci che l'assessore per il vero aveva anticipato nel suo discorso a marzo-aprile quando si parla del bilancio elencando esplicitamente dieci voci su cui praticamente avrebbe lavorato a Bilancio. Era un cambiamento molto radicale. Per esempio lo Stato aveva tagliato 1.200.000 euro, la mancata conferma di tanti fondi assegnati, poi si sono aggiunte altre difficoltà.

Questo non è stato un passaggio facile perché sostanzialmente soltanto l'anno prima avevamo aumentato le tariffe (TASI eccetera), quindi avevamo davanti un bilancio che doveva essere rigido dal punto di vista delle entrate, perché non si poteva operare sul lato delle entrate. Pari tempo noi dovevamo garantire i servizi in una situazione molto difficile perché, in presenza della crisi economica, andavano aiutate le famiglie e andavano aiutati i servizi. L'esigenza di pareggio di bilancio in una situazione di questo tipo era veramente molto difficile e questo è stato il dato di partenza. Se oggi con successo viene presentato questo assestamento di bilancio dobbiamo veramente esserne grati. E' stato un passaggio molto delicato. E' stato fatto con un lavoro molto certosino, giorno per giorno, cercando di adeguare le normative in continua evoluzione e pari tempo cercando di lavorare su tutte le voci di entrata e di spesa, fatte per evitare questo passaggio difficile perché noi assolutamente non volevamo tagliare nessun tipo di servizio ai cittadini. Le difficoltà erano veramente tante.

Lo smacco dal punto di vista politico, lo dico molto liberamente, non era tanto il bersaglio dell'opposizione, che anche stasera non vuole esaminare l'assestamento di bilancio ma va a prendersela per delle situazioni di carattere marginale. Certi impegni sarebbero stati ridimensionati ed è quello che non volevamo in questa situazione. Quindi va dato atto del lavoro costante, soprattutto fatto in un modo molto impegnativo.

Il fatto stesso che vi sia stata questa consistente movimentazione delle cifre, certifica la capacità di essere usciti da una situazione complicata. Se solo alcuni anni fa si portava in Consiglio questo corposo assestamento, si sarebbe accusata la Giunta di non rispettare il bilancio preventivo, perché ci sono movimentate troppe voci e non si sono rispettate alla lettera. Oggi non è più così perché le leggi nazionali permettono di risolvere le situazioni e pari tempo riuscire a tenere il bilancio in perfetto assestamento. Non dimentichiamo che la coda della crisi continua e i servizi sono un fatto importante.

Un'altra difficoltà. Quest'anno il bilancio è stato sottoposto ai revisori passati e ai revisori nuovi che hanno preso in carico la nostra situazione, sostanzialmente un doppio controllo dello stesso bilancio. In questo modo abbiamo la certificazione e la soddisfazione che il lavoro che è stato fatto è un lavoro importante.

Poi c'è anche un altro aspetto politico che le minoranze a suo tempo dilleggiavano per tanti aspetti. Le risorse aggiuntive che vi sono non sono state utilizzate per il pareggio di bilancio. Questo sarebbe stato legittimo di una situazione di grande difficoltà perché queste risorse sono state usate per le dichiarazioni che il Sindaco fece in quell'occasione in Consiglio, cioè sempre per gli stessi motivi. Si sono utilizzati per aumentare la sicurezza, per migliorare alcune strade e quindi sostanzialmente queste risorse sono risultate aggiuntive e non per coprire i buchi di Bilancio.

Quindi diamo atto e diamo parere favorevole a questa proposta che l'Assessore fa in Consiglio. Ringraziamo anche gli uffici preposti per il corposo lavoro fatto.

### **Sindaco Stefania Bonaldi.**

Io volevo chiarire questo passaggio che è stato fatto. E' vero: siamo partiti nel 2015 immaginando di riuscire a rinegoziare il finanziamento dei BOC con Banca Intesa. Partiamo da questo dato e prendiamo il 2016. Nel 2016, solo per quanto riguarda la restituzione del finanziamento dei BOC, metteremo a Bilancio e dovremo pagare interessi passivi per 896.000 euro. Questo perché quando è stata fatta l'operazione, i tassi di interesse erano questi. Quindi non c'è dietro chissà che cosa.

Abbiamo fatto numerosi incontri con Banca Intesa per cercare di addivenire a una soluzione negoziata. Soluzione negoziata che non ha portato a una proposta di Banca Intesa accettabile rispetto alla proposta di tassi che noi riterremmo oggi di mercato. Quindi in coerenza con l'idea di arrivare comunque a ridefinire questo importo, abbiamo avviato una vertenza con Banca Intesa sulla base della quale addiverremo ad una sorta di lodo arbitrale per verificare se appunto possiamo scioglierci da questo tipo di contatto, senza pagare

una penale che loro asseriscono dover noi pagare, ma che noi invece riteniamo da contratto fosse da pagare solo nei primi 18 mesi di vigenza del contratto.

Quindi c'è una situazione per la quale abbiamo ritenuto di dare mandato ad un legale. Lei, consigliere Beretta, che è una vecchia volpe, ha anche capito come noi immaginiamo poi di finanziare questa operazione. L'intuizione è puntualissima. Pensiamo di finanziare questa operazione con una provvista che dovrà necessariamente derivare dalla nuova gara di tesoreria, cioè andremo in gara di tesoreria e assegneremo il servizio. Tra le condizioni che chiederemo ci sarà anche quella di mettere a disposizione per un certo periodo di tempo un importo che sia per noi necessario per chiudere quel tipo di finanziamento e ovviamente aprirne un altro. Quindi questo è sinceramente, e non ho problemi a dirlo, anche il motivo per cui la gara di tesoreria articolata anche con questo elemento è una gara di tesoreria un po' sui generis che determina uno splafonamento dei tempi. Quindi lei ha visto giusto: la sua contestazione giustamente non è tecnica, ma è politica. Lei dice che un cambiamento di questo tipo lo dovevamo comunicare. Francamente noi abbiamo ritenuto di essere sempre nell'alveo di quello che si era detto, cioè cercare di pagare di meno sull'importo che oggi ci sembra inverosimile dati i tassi attuali.

Sicuramente il Segretario generale le potrà dare informazioni più puntuali, però queste sono le dinamiche che ci hanno mosso. Terremo informata la Commissione di Garanzia rispetto all'evoluzione della questione.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Prima il Consigliere Guerini diceva che questo bilancio è sicuramente uno dei bilanci più difficili di questa Amministrazione, ma a dire la verità l'Assessore al Bilancio ogni anno dice che è sempre più difficile dell'anno prima. Vedremo l'anno prossimo come sarà! Voi avete approvato la prima versione del bilancio ad aprile. Dopo due settimane e poco più, se non ricordo male, stavate già installando il rilevatore di velocità sulla tangenziale, perché già avevate (seppur non dichiarata nei numeri) una previsione comunque di entrate, non dichiarate opportunamente nei numeri prima, evidentemente, ma che adesso ritroviamo chiaramente spalmati all'interno di quello che è l'assestamento al punto tale che da 1,2 milione di previsionale di infrazioni al Codice della strada si arriva a +3,5 milioni, non esattamente bruscolini. Di questi il 50% va alla Provincia, dopodiché che una parte di questi vada alla sicurezza è un vincolo di legge. Ripeto, non è una scelta. Sappiate quanto meno riconoscere quelle che sono le azioni che decisamente fate perché dovete farle. Con un ritorno sulla città? C'è un ritorno sulla città, ma doveva essere questo l'unico modo per avere ritorno? Tutto da valutare! Resta il fatto che rimane l'altra parte, quella che non è obbligata da vincoli e comunque avete nel vostro assestamento. Allora c'è da chiedersi perché per esempio avete deciso di effettuare delle spese, secondo quanto è riportato qua nell'elenco, non è stato deciso nulla per l'abbattimento della tassazione o delle tariffe ai cittadini. Questo per esempio è un dato interessante. Era una scelta politica che potevate effettuare.

C'è un altro indicatore importante che viene rilevato nel documento dei revisori. Nel documento dei revisori si dice che, a fronte di una previsione di entrata di una certa cifra dell'IRPEF, c'è stata una diminuzione di 300.800 euro di entrata Irpef, minore rispetto al previsionale. Tenuto conto che voi state imponendo le stesse aliquote da almeno tre anni, è un indicatore della situazione reddituale, è l'indicatore di una situazione reddituale che sicuramente dice che ci sono meno entrate nei cittadini per quanto riguarda il loro reddito, perché l'IRPEF è la tassazione sul reddito.

Su questo indicatore quale azione politica avete fatto? Come veniva detto prima, un conto è l'azione che viene svolta dagli uffici di tenere in equilibrio il bilancio come viene riconosciuto anche dei revisori, per cui c'è un buon lavoro di tipo tecnico, ma dal punto di vista politico queste sono indicazioni che da voi non emergono, ancora una volta anche nell'assestamento, pur a fronte di entrate notevoli sulle quali avete puntato, evidentemente, nel vostro correre a fare un Bilancio ad aprile, per cui dopo non so più quante revisione di bilancio abbiamo fatto. Abbiamo passato più tempo in Consiglio comunale per variazione di bilancio che non su altri temi.

Su questo indicatore che chiaramente dimostra che c'è una minor capacità di reddito dei cittadini Cremaschi, nessun tipo di azione politica. Nella relazione dell'Assessore si dice anche che, a causa dell'incremento di oneri dovuti alla reverse charge e quindi a un incremento del lavoro tecnico amministrativo importante, si è passati da 34 giorni tra data fatture e mandato di pagamento a 49 giorni. Allora, se c'è una minor capacità reddituale dei lavoratori e se c'è una difficoltà delle imprese, mettere in campo qualche azione non sarebbe stato sicuramente male. Ne avevate la possibilità! Cosa vuol dire rispetto a un incremento dei giorni di pagamento? Che evidentemente le imprese ricevono più tardi i pagamenti. Quindi il Comune che era virtuoso, sicuramente è meno virtuoso. Vuol dire che fra le tante organizzazioni del personale che avete fatto da due anni a questa parte, e ogni sei mesi si vede che cambiano le posizioni organizzative, e le persone, e quant'altro, non avete pensato di poter effettuare negli investimenti sul personale che possa riportare quella che era una virtù del Comune perché le imprese possono beneficiare di questo dato.

Altro dato interessante perché sembra sempre che l'opposizione parli a vanvera, a sentire le vostre dichiarazioni. Avete rinegoziato, se non ricordo male, questa primavera, il contratto con l'ICA per poter avere questa entrata una tantum di 900.000 euro, a fronte di quell'elevato tasso di verifiche e di richieste fatte su mancati pagamenti.

Sempre tornando al tema dei proventi da sanzioni al Codice della Strada, almeno 200.000 euro vanno all'ICA per contratto, per l'aggio e per le spese di spedizione. Tolgo le spese postali che sono spese che comunque sono fisse anche per il Comune, tolgo le spese per i notificati.

Avete rinegoziato il contratto con l'ICA per poter imporre questi 900.000 euro di entrata, potevate anche rinegoziare quello che era le modalità con cui si trasmettono tutte queste sanzioni e 200.000 euro coprivano abbondantemente altri genere di spese per il Comune. Allora, piccoli atti che dimostrano che dal punto vista politico non abbiate fatto delle scelte a favore dei vostri cittadini.

Se già prima in fase di Bilancio eravamo contrari, anche in questa fase di assestamento, in cui non solo si confermano quelle che erano indicazioni di prima, ma oltretutto non si recepiscono e non si danno indicazioni di cambiamento importanti per i cittadini, questo è un motivo in più suffragato da numeri che mi portano a non approvare assolutamente questo documento di assestamento di Bilancio dal punto di vista politico.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto chiudo la discussione e apro la dichiarazione di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Attenzione alla gara della Tesoreria perché non è che noi siamo un Comune che ha due milioni di abitanti, o 500mila abitanti, o 150mila abitanti. Un'operazione del genere che volete fare attraverso un bando di tesoreria, io ve la sconsiglierei perché lascia fuori evidentemente banche che senza questo vincolo potrebbero partecipare alla Tesoreria.

Io vi consiglierei di pensare di mandare avanti l'appalto di tesoreria senza questo vincolo, e poi semmai fate una gara con le banche per fare questa operazione. Due operazioni assolutamente distinte che sono, secondo me, anche certamente più trasparenti. Io farei due gare sostanzialmente distinte. Intanto il tempo c'è perché secondo me se Banca Intesa resiste, il lodo può durare lontano nel tempo. Io non so a che punto siano le trattative, però consiglierei di andare avanti con l'appalto della Tesoreria e di appaltare invece i BOC da soli.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Per dichiarare il nostro voto contrario a questo assestamento per le motivazioni che hanno già anticipato altri consiglieri. In particolare sottolineo anch'io la situazione dell'ICA. Fa riflettere il fatto che su un introito di centinaia di migliaia di euro, una grossa fetta di queste vadano in mano a una società esterna per compiti comunque meramente amministrativi, su cui è possibile sicuramente fare ulteriori valutazioni di rinegoziazione di contratto, se non proprio di pensare di fare internamente questo servizio. Grazie.

**Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Il nostro gruppo dà un voto favorevole, però voglio dire che bisogna avere anche il senso delle proporzioni. Il servizio che viene svolto dall'ICA, viene svolto per quello cui istituzionalmente è delegato. Sul discorso delle multe, per essere molto concreti, non si può pensare di assumere 5-10 persone e fra sei mesi lasciarle a casa, perché fra sei mesi, quelle multe che arriveranno saranno invece 1/3 di quello che voi pensate perché è la storia di questi sistemi automatici. Quindi dovremmo aumentare il personale per un servizio che viene svolto per qualche mese, e poi cosa facciamo? Mandiamo a casa queste persone? Suvvia, un po' il senso del limite.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

E' evidente che voto contro confermando quanto detto prima. Mi accordo anche con quanto ha detto Boldi, dopodiché che un consigliere di maggioranza estrapoli che si stia chiedendo all'Amministrazione di assumere una valanga di persone, che attualmente neanche l'ICA ne ha così tante, veramente mi sembra un paradosso per voler cacciare al solito quelle che sono valutazioni tecnico-politiche nei confronti di quest'Amministrazione da parte dei consiglieri della maggioranza. Noi abbiamo dato chiare indicazioni su come si poteva ripensare un tipo di intervento che era già previsto da voi, visti i tempi con i quali avete proceduto alle varie azioni pre e post Bilancio. Non si sta chiedendo di assumere 5-10 persone e state parlando con persone responsabili, non con persone irresponsabili che non conoscono le situazioni, ma sicuramente si può lavorare sulla riorganizzazione del personale, dopodiché quello che accadrà con il personale della Provincia se ne riparerà. Resta il fatto che di fronte ad entrate maggiori non avete messo in campo nessuna azione di mitigazione rispetto ancora a una situazione di difficoltà dei cittadini.

**Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Io ho cercato a fondo le motivazioni per votare contro ma non le ho trovate. I Revisori dei conti dicono, non solo perché sono cambiati, che questo assestamento ha superato le criticità che erano presenti nei precedenti bilanci. Lo dicono loro e quindi davvero io non ho ragione di controbattere. I Revisori sono molto chiari nella loro espressione di favore sul bilancio e quindi io credo che questo assestamento si debba

approvare. Patto Civico lo approva con tutta la comprensione del caso. Semmai operazioni si potranno fare sul bilancio.

Mi pare che l'elemento di fondo, dieci giorni di ritardo sul pagamento dei fornitori, sia oggi del tutto influente, perché credo che sia un elemento che si può usare come critica, ma un po' fine a se stesso. Ci sono altre realtà dove i tempi sono di 180-200 giorni. L'Assessore ha già detto che l'ufficio, pur con difficoltà, sta già lavorando per abbassare questo tempo di pagamento dei fornitori.

Io credo che sia un bilancio di assestamento da prendere seriamente in considerazione e da votare. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'esercizio finanziario 2015 – assestamento di bilancio.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la delibera del Consiglio Comunale n.2015/00033 del 09/04/2015 avente per oggetto "Bilancio di Previsione 2015 – Bilancio pluriennale 2015-2016-2017 – Relazione Previsionale e Programmatica", esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00161 del 27/04/2015 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte Finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** la delibera del Consiglio Comunale n.2015/00060 del 13/07/2015 avente per oggetto "Riapprovazione Bilancio Previsionale 2015 – Bilancio pluriennale 2015/2016/2017 – Relazione Previsionale", esecutiva ai sensi di legge;

**VISTA** la delibera di Giunta Comunale n. 2015/00309 del 24/08/2015 avente per oggetto "Riapprovazione e riassegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2015 – Parte Finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

**OSSERVATO** che ai sensi del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 art. 175 comma 8, si rende necessario procedere alla verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita dell'Esercizio Finanziario 2015, assicurando il mantenimento del pareggio di bilancio, entro il 30/11/2015;

**VISTI** gli elaborati contabili predisposti dal Servizio Finanziario, depositati agli atti della Segreteria Consiglio Comunale;

**VISTO** l'allegato parere espresso dal Collegio Revisori dei Conti ai sensi del Decreto Legislativo 267 del 18/08/2000 art. 239 comma 1 lettera b) – **Allegato 3**;

**VISTO** il verbale della Commissione Consiliare per il Bilancio, riguardante l'argomento;

**PRESO** atto dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi del Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 49;

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri Torazzi e Coti Zelati)

Con voti favorevoli n. 15, contrari n. 6 (Arpini, Patrini, di Feo, Boldi, Beretta, Zanibelli) espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

- 1) Di approvare gli elaborati contabili predisposti dal Servizio Finanziario;  
**Allegato 1** - Tabelle di assestamento  
**Allegato 2** – Dettaglio capitoli entrata spesa
- 2) Di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate, le risultanze contabili risultano evidenziate nell'Allegato 1 – Tabella 2 - Risultanze contabili;
- 3) Di dare atto che, a seguito delle modifiche apportate, il Bilancio per l'esercizio 2015 mantiene l'equilibrio finanziario - Allegato 1 – Tabella 1 – Quadro Generale Riassuntivo - Riepilogo per Titoli;

- 4) Di dare atto, ai sensi del Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 193 comma 1, di aver mantenuto l'equilibrio economico e patrimoniale di bilancio, come risulta dall'Allegato 1 - Tabella 5 - Equilibrio di parte corrente e di parte straordinaria;
- 5) Di confermare il rispetto del patto di stabilità 2015 e 2015-2016-2017 - Allegato 1 – Tabella 3 e 4 - Patto di Stabilità;
- 6) Di utilizzare, nei limiti di legge, una quota dei proventi derivanti dalle sanzioni al codice della strada per spese correnti, - Allegato 1 - Tabella 22 - Sanzioni per violazioni al codice della strada – Entrate e Spese;
- 7) Di utilizzare l'Avanzo d'Amministrazione risultante dal Rendiconto di Gestione 2014, destinandolo in parte a spese correnti – Allegato 1 -Tabella 24 - Spese correnti non ripetitive finanziate con avanzo di amministrazione, ed in parte a spese di investimento – Allegato 1 - Tabella 28 - Spese di investimento – dettaglio, così come previsto dal Dlgs 267 del 18/08/2000 art. 187;
- 8) Di finanziare gli investimenti come descritto nell'Allegato 1 - Tabella 28 - Spese di investimento dettaglio;
- 9) Di aggiornare contestualmente i Programmi inerenti il Bilancio 2015, ai sensi del D.Lgs 267 del 18/08/2000 art. 170;
- 10) Di aggiornare contestualmente il Bilancio Pluriennale 2015-2016-2017 ai sensi del D.Lgs 267 del 18/08/2000 art. 171, comma 4, sia per l'esercizio 2015 che per gli esercizi 2016 e 2017, mantenendo sia il pareggio finanziario che economico;
- 11) Di approvare, di conseguenza, l'assestamento di Bilancio per l'esercizio 2015, nel rispetto del Decreto Legislativo 267 del 18/08/2000 art. 175 comma 8;
- 12) Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo del 18/08/2000 n. 267.

**DELIBERA N.84** “Accorpamento al demanio stradale del mappale n.930 del foglio n.21 sito in Via Boldori di Crema, ai sensi della Legge n.448/1998”

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la proposta di delibera relativa all'accorpamento al demanio stradale del mappale n. 930 del foglio n. 21 sito in Via Boldori di Crema, ai sensi della legge n. 448/1998. dà la parola all'assessore Bergamaschi per l'illustrazione.

**Assessore Fabio Bergamaschi.**

Si tratta di una procedura analoga a quella già intercorsa per Via Tamburini, con l'impegno appunto dell'Amministrazione a proseguire coerentemente con questa impostazione anche per altre situazioni analoghe presenti in città. Questa è appunto una delle medesime, abbraccia la stessa logica che è quella appunto di chiarificare quello che è l'assetto delle responsabilità anche sulle aree private, ma aperte all'uso pubblico, sanare in questo modo delle imprecisioni e poter procedere con le corrette urbanizzazioni delle aree.

Quindi si tratta dell'acquisizione al patrimonio del demanio pubblico di una porzione di area privata i sensi della Legge n. 448 del 1998.

Nessun Consigliere avendo chiesto la parola né per discussione, né per dichiarazione di voto, il Presidente mette in votazione la seguente delibera di accorpamento al demanio stradale del mappale n. 930 del foglio n. 21 sito in Via Boldori di Crema, ai sensi della Legge n. 448/1998.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE:**

- la legge 23.12.1998 n. 448, all'art. 31 – commi 21 e 22 – da facoltà all'Ente Locale di adottare rispettivamente il provvedimento per *“disporre l'accorpamento delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previo acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari”* dando atto che *“la registrazione e la trascrizione del provvedimento avvengono a titolo gratuito”*;

**VISTA** l'istanza trasmessa al Comune in data 27.10.2015 da parte della proprietaria dell'area stradale di Via Boldori, catastalmente individuata al Fg. 21 Mapp. 930 di Crema, di accorpamento al patrimonio stradale comunale ai sensi del citato articolo di legge, avendo la stessa provveduto al frazionamento dell'area interessata come da documentazione catastale allegata;

**PRESO ATTO** che l'area oggetto della richiesta di accorpamento ha una superficie di 97,00 mq, possiede i requisiti previsti dall'art. 31 – commi 21 e 22 della L.448/98 ed è inserita nelle strade già oggetto di manutenzione da parte dell'Amministrazione Comunale;

**RITENUTO** pertanto di accogliere l'istanza;

**PRESO ATTO** dei pareri, riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri Torazzi e Coti Zelati)

Con voti favorevoli 21 espressi in forma palese per alzata di mano;

### **D E L I B E R A**

- 1) di acquisire in proprietà, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – al patrimonio dell'Ente l'area destinata alla viabilità della via Boldori in premessa descritta e così catastalmente identificate al foglio n. 21 di Crema:  
- senza numero civico                      mappale n. 930 di mq. 97,00;
- 2) di dar corso conseguentemente all'accorpamento al Demanio stradale, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – con registrazione e trascrizione a titolo gratuito del provvedimento adottato;
- 3) di demandare al dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio, Servizio Manutenzione e Gestione Patrimonio, ogni adempimento a tal fine necessario;
- 4) di dare atto che l'accorpamento del sedime stradale di che trattasi non prevede alcun indennizzo per i proprietari cedenti;
- 5) di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLgs n. 267 del 18/08/2000.

Alle ore 20.30 del 16 NOVEMBRE 2015 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale  
Maurizio Redondi